

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

224^a SEDUTA

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 2011

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti
dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE	26, 28
CRACOLICI (PD)	27

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere)	7
--	---

Congedi	7
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	6

«Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione
della pubblica amministrazione, l'agevolazione delle iniziative economiche.

Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale» (520-144 bis/A)

PRESIDENTE	28, 31, 32
CRACOLICI (PD)	29
MANCUSO (PDL)	29
CORDARO (PID)	30

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di mantenimento)	15
---------------------------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	7
(Comunicazione di relativa alla numero 1686)	15

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento della rubrica "Turismo, sport e spettacolo"):

PRESIDENTE	17
TRANCHIDA, assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo	17, 20, 22, 25
TORREGROSSA (PDL)	19
FALCONE (PDL)	21
VINCIULLO (PDL)	23, 26

Missioni	4
-----------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	12
(Determinazione della data di discussione)	15

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	15
BUZZANCA (PDL)	15

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 906 degli onorevoli Di Benedetto, Termine, Marinello, Di Guardo	33
numero 925 dell'onorevole Oddo	34
numero 946 dell'onorevole Ardizzone	36
numero 991 dell'onorevole Marrocco	40

XV LEGISLATURA

224^a SEDUTA

15 febbraio 2011

numero 1119 dell'onorevole Faraone	42
numero 1152 dell'onorevole Ammatuna	43
numero 1480 dell'onorevole Ruggirello	46

La seduta è aperta alle ore 17.37

BOSCO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Dina e Maira sono in missione, per ragioni del loro ufficio, dal 16 al 17 febbraio 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore Territorio e Ambiente, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 906 - Pagamento delle spettanze dovute ai lavoratori che prestano servizio antincendio della Regione.

Firmatari: Di Benedetto Giacomo; Termine Salvatore; Marinello Vincenzo; Di Guardo Antonino

N. 925 - Misure per rendere praticabile l'attività venatoria nelle ZPS (zone di protezione speciale) e ZSC (zone speciali di conservazione) escluse da altri vincoli.

Firmatario: Oddo Camillo

N. 946 - Misure per risolvere i problemi di inquinamento nella Valle del Mela (ME).

Firmatario: Ardizzone Giovanni

N. 991 - Notizie sui lavori di costruzione delle banchine del porto di Trapani a ponente dello sporgente Ronciglio.

Firmatario: Marrocco Livio

N. 1119 - Chiarimenti in ordine al piano di lottizzazione del quartiere ZEN di Palermo.

Firmatario: Faraone Davide

N. 1152 - Notizie sulla corretta applicazione della normativa relativa alle funzioni riguardanti la gestione diretta dei beni del demanio marittimo regionale.

Firmatario: Ammatuna Roberto

N. 1480 - Nomina dei dirigenti degli uffici periferici del demanio marittimo.

Firmatario: Ruggirello Paolo

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Norme per l'istituzione e la regolamentazione delle case da gioco sul territorio siciliano» (n. 682), di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Ferrara, in data 9 febbraio 2011.

«Norme per la definizione delle procedure di cui all'articolo 32 del decreto legge n. 269/2003» (n. 683), di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Giuffrida, Adamo, Lentini, Nicotra, Forzese, Parlavecchio e Ardizzone, in data 9 febbraio 2011.

«Interventi in favore della diffusione della lingua dei segni italiana (LIS) come lingua propria della comunità dei sordi» (n. 684), di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Lentini, in data 9 febbraio 2011.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Nuove disposizioni sulle commissioni edilizie comunali. (n. 666)
di iniziativa parlamentare.
inviato in data 9 febbraio 2011
parere III , UE

- Norme in materia di incarichi e nomine pubbliche (n. 681).
di iniziativa parlamentare.
inviato in data 14 febbraio 2011

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Norme sulla incentivazione delle nuove imprese. (n. 663)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 febbraio 2011
parere III , UE

- Norme per il censimento e la catalogazione dei beni immobili di proprietà delle pubbliche amministrazioni siciliane. (n. 665)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 febbraio 2011
parere I

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Istituzione delle denominazioni di origine controllata regionale 'Trinacria' per la tutela e la valorizzazione dei prodotti agroalimentare tradizionali siciliani. (n. 671)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 febbraio 2011
- Disposizioni in materia di interventi in favore delle aziende agrumicole danneggiate da attacchi di eccezionale gravità causati dal virus della 'Tristezza degli agrumi'. (n. 672)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 febbraio 2011

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Norme in materia di conferimento di incarichi di collaudo e progettazione. (n. 673)
di iniziativa parlamentare.
inviato in data 9 febbraio 2011
- Norme per il governo del territorio. (n. 674)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 febbraio 2011
parere I
- Istituzione, gestione e valorizzazione delle aree naturali. (n. 675)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 febbraio 2011
parere I, UE
- Modifica della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, in materia di qualifiche per la direzione delle riserve. (n. 676)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 febbraio 2011

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme in sostegno delle famiglie siciliane e istituzione del fondo regionale di sostegno alla maternità. (n. 664)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 9 febbraio 2011
parere I.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Marinello, con nota prot. n. 1300/SG.LEG.PG. del 14 febbraio 2011, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 681 "Norme in materia di incarichi e nomine pubbliche".

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli Arena, Giuffrida, Bonomo e Scoma.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la seguente richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione 'Affari istituzionali (I)'

Istituto autonomo case popolari di Caltanissetta - Designazione componente del collegio dei revisori dei conti. (132/I)

pervenuta in data 14 febbraio 2011

inviata in data 15 febbraio 2011.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BOSCO, *segretario f.f.:*

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che le attuali condizioni finanziarie della Regione hanno causato, di fatto, la sospensione dei finanziamenti per garantire il servizio di trasporto gratuito urbano ed extraurbano per gli anziani, così come stabilito dalle norme regionali;

considerate le legittime preoccupazioni sollevate dai tanti comuni siciliani, tenuti a tutelare i diritti dei molti anziani che, quotidianamente, fruiscono dei servizi di trasporto, occorre intervenire perché non si abbatta la scure delle multe su chi si trovi, in condizione di evidente fragilità, a viaggiare senza documento di viaggio valido;

preso atto che la dirigenza generale dell'Azienda siciliana trasporti (AST), interpellata sulla grave emergenza, ha dichiarato di non poter garantire la continuità del servizio fino a quando non sarà approvato il bilancio regionale;

ritenuto che, qualunque possa essere la ragione di ordine burocratico o finanziario, sia eticamente deprecabile colpire, anche soltanto temporaneamente, le già esigue finanze dei pensionati ed in genere degli anziani che vivono nella Regione;

per sapere quali strumenti intenda urgentemente approntare, nelle more dell'approvazione del bilancio regionale, perché venga immediatamente ripristinato il servizio di trasporto urbano ed extraurbano gratuito per gli anziani». (1691)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CALANDUCCI-CATALANO-GENNUSO

«All'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che in provincia di Siracusa e specificatamente nel comune di Pachino ed in parti del territorio di Noto, Rosolini ed Ispica si produce il famoso 'pomodorino di Pachino', prodotto di eccellenza della produzione agricola siciliana, tale da potersi fregiare del marchio europeo IGP;

considerato che nel corso di una puntata della trasmissione 'Bontà loro', condotta da Maurizio Costanzo, da parte dell'opinionista alimentare Alessandro Di Pietro, conduttore della trasmissione 'Occhio alla spesa', è stato fatto esplicito invito a boicottare l'uso del pomodorino di Pachino, adducendo la motivazione che la filiera distributiva sarebbe fortemente condizionata dalla criminalità organizzata e mafiosa;

preso atto che tale gravissima affermazione, fortemente lesiva degli interessi degli oltre cinquemila produttori singoli e di quelli associati nelle 14 cooperative di produzione, deriverebbe da affermazioni del Procuratore nazionale antimafia, dottore Pietro Grasso, riferentesi a produzioni siciliane trattate e confezionate a Fondi (SR);

considerato ancora che il 'ciliegino di Pachino' viene invece interamente prodotto e lavorato nei magazzini del territorio di produzione e che quindi le affermazioni del dottore Grasso non possono riferirsi a tale prodotto;

ritenuto che sia interesse precipuo della Regione siciliana difendere il buon nome di un prodotto eccellente della produzione agricola siciliana e gli interessi delle migliaia di produttori;

per sapere se non ritenga di dover mettere in atto tutte le iniziative necessarie a far rettificare tali gravi affermazioni ai due conduttori televisivi, a difendere in tutte le sedi necessarie il buon nome di una delle migliori produzioni agricole siciliane ed a sostenere in tutte le sedi opportune il lavoro apprezzabile ed i progetti che il 'consorzio di tutela' sta svolgendo a vasto raggio in tutto il territorio nazionale ed europeo». (1692)

MARZIANO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

a seguito di una operazione della Guardia di finanza è stata bloccata una truffa relativa a 9 tonnellate di pomodorino tunisino acquistato al mercato di Vittoria (RG) e spacciato al nord come siciliano ad opera di un commerciante foggiano;

la Rai nei giorni scorsi ha avviato una vera e propria campagna di boicottaggio del prodotto in ragione della vicenda sopra riportata, ritenendo in tal modo di tutelare i consumatori;

gli effetti di questa campagna mediatica sono stati gravemente penalizzanti sull'andamento del mercato del pomodorino, con un calo delle vendite che pesa sui produttori e sulla già difficile crisi dell'agricoltura siciliana;

ritenuto che:

le azioni poste in essere dagli organi giudiziari devono proseguire per debellare ogni infiltrazione delle organizzazioni criminali nell'apparato produttivo del mercato ortofrutticolo di Vittoria;

le inchieste non possono accompagnarsi a una presunta tutela dei consumatori attraverso forme di boicottaggio ma, al contrario, ad iniziative costanti a sostegno di una produzione sana e di qualità che c'è e continua faticosamente ad imporsi sul mercato;

rilevato che il sindaco di Vittoria, come riportato dai quotidiani, ha deciso di avviare un'azione risarcitoria nei confronti della Rai per il grave danno subito dai produttori agricoli vittoriosi;

per sapere quali iniziative urgenti intenda intraprendere al fine di tutelare l'immagine del prestigioso pomodorino IGP e sostenere i produttori siciliani». (1693)

DIGIACOMO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) è destinato alla chiusura o nella migliore delle ipotesi ad una trasformazione in p.t.a. (presidio territoriale d'assistenza);

il presidio ospedaliero, secondo il nuovo piano sanitario, è destinato a perdere l'unità di terapia semintensiva cardiologica con i 4 posti letto annessi alla unità operativa di medicina e con soli 3 cardiologi in pianta organica;

ciò si traduce nella soppressione della guardia attiva cardiologica che verrà sostituita dalla reperibilità nei giorni festivi e nelle notti, con conseguente ritardo (a volte letale) nelle diagnosi e nelle terapie cardiologiche;

è conseguenziale il fatto che tutte le emergenze cardiologiche non potranno essere ricoverate a Barcellona né trasferite in altri presidi ospedalieri con disponibilità di posti letto;

il pronto soccorso attualmente dispone di fatto di sole otto unità mediche, di cui una parzialmente in servizio per motivi di salute e per fruizione legge 104', a fronte di una pianta organica che prevede dodici unità mediche;

considerato che:

l'osservazione breve intensiva (cosiddetta OBI) prevista nel piano regionale non ha ancora preso avvio con conseguenti ricoveri nei reparti, ricoveri che potrebbero essere evitati se vi fosse una più prolungata osservazione;

il servizio di anestesia e rianimazione dispone di una guardia attiva ma sarebbe opportuno che l'ospedale disponesse di almeno 4 posti letto di terapia intensiva per far fronte ad importanti casi di urgenza ed emergenza;

la divisione di medicina è carente di una figura apicale ed il mancato rinnovo dell'incarico al precedente responsabile in sostituzione del quale vi è ad interim un responsabile della unità operativa chirurgica dell'ospedale di Milazzo, fa preludere ad una soppressione o ad una preoccupante limitazione dell'attività chirurgica a Barcellona;

attraverso una visione ragionieristica che non valuta in fondo le ragioni di esistenza a pieno regime di un presidio ospedaliero, quanto piuttosto a farlo morire di consunzione', si pensa di

trasformare da unità operativa complessa di pediatria in quella semplice e la soppressione del punto cosiddetto polo materno infantile;

l'Assessore regionale per la salute si era impegnato in un incontro a Palermo con una delegazione del comitato cittadino per la difesa dell'ospedale, impegno reiterato a Messina nella sua recente visita del 9 dicembre a mantenere l'unità semintensiva cardiologica, ad istituire l'OBI, a mantenere il servizio di anestesia e rianimazione potenziandolo con la previsione di altri due posti letto di terapia intensiva per ogni unità operativa ad istituire una consulenza ortopedica traumatologica diurna e notturna;

per sapere, alla luce delle considerazioni testé enunciate, quali interventi urgenti intendano adottare visto che quanto promesso non è stato mantenuto e se non reputino imprescindibile scongiurare il depauperarsi di un patrimonio sanitario non indifferente dal momento che i segnali sono di segno opposto a quanto solennemente dichiarato e fanno pensare ad un disegno di continuo e progressivo depotenziamento di questo importante presidio ospedaliero». (1695)

CATALANO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BOSCO, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il piano di rientro prevede l'obbligo per la Regione siciliana di dotarsi di un centro unificato per le prenotazioni (CUP);

l'Assessorato regionale della salute avrebbe dovuto presentare il progetto per la realizzazione del CUP regionale entro il mese di settembre 2007;

considerato che:

il CUP regionale può diventare un elemento positivo per la sanità siciliana poiché incide sulle liste d'attesa ed elimina eventuali doppie e triple prenotazioni;

nel febbraio 2008 il Ministero della salute ha già approvato un centro unico di prenotazioni già perfettamente funzionante presso l'azienda sanitaria provinciale di Ragusa;

tale iniziativa è stata inspiegabilmente accantonata dall'Assessorato regionale della salute;

ritenuto che:

dopo oltre due anni l'Assessore regionale per la salute ha annunciato che entro la fine del 2011 partirà il centro unico per le prenotazioni per tutta la Regione;

l'azienda sanitaria provinciale di Trapani è stata individuata dall'Assessorato regionale della salute come azienda pilota nella realizzazione del CUP regionale;

la strada per arrivare a snellire le liste d'attesa è ancora lunga;

per sapere:

se siano stati conferiti incarichi a pagamento per la realizzazione del CUP (centro unificato per le prenotazioni) a soggetti esterni all'amministrazione regionale;

le ragioni dei notevolissimi ritardi accumulati per la realizzazione di un provvedimento necessario ai fini del rispetto delle scadenze previste dal piano di rientro;

quali siano stati i criteri di scelta dell'ASP di Trapani e per quali motivi non si sia tenuto conto della positiva esperienza dell'ASP di Ragusa». (1689)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 30 luglio 2010 nella GURS n. 10 - Serie speciale concorsi - è stato pubblicato il bando del concorso, per titoli e prova d'idoneità, per la formazione di una graduatoria per l'assunzione di personale appartenente alle categorie A e B del C.C.N.L. Regioni e Autonomie locali, indetto dall'IPAB 'Centro di Accoglienza S. Lucia' di Enna;

considerato che la legge regionale n. 25/1993, all'art. 19 comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che: 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali(...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. n. 11/2010 concernente 'Norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale' dispone testualmente che: 'Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013' e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura sono state stabilite le procedure della suddetta selezione, atteso che la legge prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 10 - Serie speciale concorsi - del 30 luglio 2010, onde garantire il rispetto della normativa vigente e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1690)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i lavori infrastrutturali per il completamento del nuovo ospedale di Lentini (SR) sono stati completati da tempo;

i lavori per l'attivazione delle cinque sale operatorie saranno definiti entro la prima decade di aprile;

considerato che la cittadinanza di Lentini e di tutti i comuni del circondario aspetta, dopo innumerevoli rinvii dovuti all'insorgere delle più svariate problematiche, da oltre 15 anni l'apertura del nuovo ospedale;

ritenuto che la procedura per la nuova apertura e l'attivazione dell'ospedale prevede ancora numerosi protocolli da espletare da parte dei diversi organi competenti a diversi livelli;

per sapere come si voglia procedere affinché si possa andare avanti il più velocemente possibile per la definizione delle operazioni di collaudo tecnico-amministrativo delle suddette opere infrastrutturali, delle operazioni di collaudo tecnico-amministrativo dei lavori relativi alla sale operatorie ed alle operazioni di completamento per le forniture relative alle attrezzature e agli arredi». (1694)

GENNUSO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che, in data 9 febbraio 2011, è stata presentata la mozione numero 239 «Revoca di ogni atto regionale relativo alla concessione degli specchi d'acqua interessati dal progetto preliminare prodotto dalla società 'Condotte d'acqua s.p.a.', dagli onorevoli Ardicione, Forzese, Adamo, Lentini, Parlavecchio, Ragusa, Giuffrida e Nicotra. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

è stata costituita una società mista tra il Comune di Lipari (ME) e la società 'Condotte d'acqua s.p.a.' a seguito di una procedura di gara ad evidenza pubblica, avente ad oggetto la costruzione del porto di Lipari e la sua gestione per un periodo di 50 anni;

la gara ha avuto quale presupposto uno studio di fattibilità, comprensivo di un progetto preliminare, prodotto dalla citata società Condotte d'acqua, come si evince dalla delibera di avvio della procedura proposta dall'Amministrazione di Lipari;

la 'Lipari Porto s.p.a.' ha presentato un progetto per la rifunionalizzazione del sistema portuale con finalità commerciale, crocieristica e diportistica di Marina Corta, Sottomonastero, Marina Lunga e Pignataro, nella rada dell'isola di Lipari, chiedendo alla Regione siciliana, e, per essa, all'Assessorato Territorio ed ambiente, l'assenso preventivo ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale 17 marzo 2009, n. 3;

l'Assessorato regionale Territorio ed ambiente, con nota prot. 59731 del 23 settembre 2010, ha comunicato al Comune di Lipari 'l'assenso preventivo' al rilascio della concessione delle aree e degli specchi acquei interessati dal progetto preliminare, limitandola ai porti turistici di Marina Corta e Marina Lunga, Bagnamare - Pignataro, specificando che 'poiché la legge regionale n. 3\2009, non è applicabile ai porti con classificazione e/o destinazione commerciale, con specifico riferimento agli interventi nel Porto di Sottomonastero, ai quali non si estende il presente assenso, e tuttavia sono evidenti le esigenze di unitarietà della progettazione portuale sopra richiamata, l'intero progetto può essere oggetto di Accordo di programma ex art. 34 D.Lgs 267/2000';

però, l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana, investito della problematica sia dall'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, sia dal dirigente generale della programmazione, con nota del 26 novembre 2010, ha puntualizzato che 'non si riteneva al momento dell'attivazione del percorso istruttorio, né si ritiene ancora, che a progetto invariato (senza distinzione fra interventi concernenti il porto turistico e quello commerciale) e in assenza di preventiva disponibilità in capo al comune di Lipari delle aree demaniali interessate, sia legittimo lo strumento dell'accordo di programma proposto';

nella nota prot. n. 21046 del 9 novembre 2010 del direttore generale della Programmazione era stato evidenziato come 'tale Accordo di Programma avrebbe effetti di accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo concessorio di cui all'art. 10 della l.r. 23 dicembre 2000, n. 32 e della l.r. n. 3 del 2009, per il rilascio della concessione per la realizzazione e gestione delle infrastrutture portuali per la diportistica e la realizzazione di infrastrutture per il porto commerciale e peschereccio a favore del comune di Lipari da trasferirsi alla società mista a prevalente capitale privato già individuata dal comune medesimo con procedura ad evidenza pubblica sulla base di un progetto preliminare e di un piano economico finanziario relativo all'intero intervento proposto';

nella stessa nota prot. n. 21046 si è evidenziato come dalle riunioni convocate dal dipartimento della programmazione fosse già emerso che l'assenso del Dipartimento ambiente poteva essere reso solo per il porto turistico (e al momento solo per il porto di Pignataro) e che l'introduzione del protocollo di intesa - su cui l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità chiede specifici chiarimenti sulla sua applicabilità per l'intervento in parola, alla luce della normativa in materia - è stata suggerita esclusivamente dal dirigente generale del Dipartimento ambiente con la nota prot. n. 64526 del 15 ottobre 2010, di cui tale Dipartimento non era a conoscenza prima che fosse richiamata nella nota assessoriale. Pertanto, la scelta di procedere ad un protocollo d'intesa è stata intrapresa

direttamente dal dirigente generale dell'Ambiente senza alcun riferimento agli esiti della riunione del 21 aprile 2010;

ritenuto, però, che la gara ha avuto quale presupposto uno studio di fattibilità, comprensivo di un progetto preliminare prodotto dalla Condotte d'acque s.p.a, in violazione dell'art. 90, comma 8, del d.lgs. n. 163 del 2006, a mente del quale 'gli affidatari di incarichi di progettazione non possono partecipare agli appalti o alle concessioni di lavori pubblici, nonché agli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione; ai medesimi appalti, concessioni di lavori pubblici, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione';

secondo la giurisprudenza amministrativa l'art. 90, comma 8, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici) che - analogamente a quanto stabilito in precedenza dall'art. 17 comma 9, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 - prevede l'esclusione dagli appalti o dalle concessioni o di lavori pubblici, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, degli affidatari di incarichi di progettazione i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione, costituisce espressione di un principio generale applicabile a tutti i tipi di appalto: Alla stregua di tale disposizione, indipendentemente dalla previsione espressa del previgente art. 17 cit., si deve valutare se lo svolgimento del precedente incarico possa creare tra i partecipanti ad una gara una posizione di vantaggio, incompatibile con i principi, anche comunitari, di concorrenza e disparità di trattamento (ex multis: Tar Lazio, Roma, Sez. III, 5 novembre 2010 n. 33192);

ritenuto, ancora, che:

l'appalto in questione, del valore di 130 milioni di euro, è qualificato come appalto misto di lavori e servizi, e che i lavori vengono stimati in un importo pari a euro 45.000.000,00, dunque con prevalenza dei servizi e applicazione della relativa disciplina, meno stringente di quella relativa agli appalti pubblici;

la Regione siciliana, già con la nota prot. 59731 del 23 settembre 2010, con la quale ha dato l'assenso preventivo limitatamente a porti, porti turistici, ha rilevato l'inapplicabilità dell'art. 1 della citata l.r. n. 3 del 2009 agli interventi finalizzati alla realizzazione di porti commerciali come quello di Sottomonastero;

l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha espresso perplessità sull'intera legge regionale n. 3 del 2009, auspicando una modifica legislativa in materia di concessioni di beni del demanio marittimo in Sicilia per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, in modo che venga meno l'accesso privilegiato degli enti pubblici territoriali a tali concessioni,

impegna il Governo della Regione

a revocare ogni atto presupposto e consequenziale della Regione relativo alla concessione degli specchi d'acqua interessati dal progetto preliminare prodotto dalla società 'Condotte d'acqua s.p.a.'

ARDIZZONE-FORZESE-ADAMO-LENTINI - PARLAVECCHIO-
RAGUSA-GIUFRIDA-NICOTRA

Avverto che la stessa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di mantenimento di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio di Presidenza, con delibera n. 27 del 9 febbraio 2011, ha stabilito all'unanimità di autorizzare, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del Regolamento interno, il mantenimento del Gruppo parlamentare 'Futuro e Libertà per l'Italia – Sicilia'.

L'Assemblea ne prende atto.

A tale delibera farà seguito il relativo decreto del Presidente dell'Assemblea.

Comunicazione relativa alla interrogazione numero 1686

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 9 febbraio 2011 (pervenuta l'11 febbraio successivo e protocollata al n. 1321/AULAPG del 14 febbraio 2011) l'onorevole Cimino, d'intesa con l'onorevole Bufardecì, ha precisato di essere il primo firmatario dell'interrogazione, a risposta scritta, n. 1686 'Notizie sulle presunte gravi irregolarità verificatesi nell'azienda sanitaria provinciale di Agrigento', in luogo dell'onorevole Bufardecì, la cui unica sottoscrizione in calce all'atto ispettivo depositato è stata conseguentemente annunciata nella seduta n. 223 del 9 febbraio 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì che, con nota del 15 febbraio 2011, l'onorevole Cimino ha chiesto di revocare l'interrogazione n. 1686.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 237 "Difesa dell'immagine del prodotto 'Pomodorino di Pachino' (SR)", dagli onorevoli Gennuso, Calanducci, Colianni e Leanza Nicola.

Avverto che la determinazione della data di discussione della mozione sopra citata, integralmente riportata nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, essendo in corso una riunione del Gruppo del PD, sospendo la seduta al fine di un raccordo sul prosieguo dei lavori.

(La seduta, sospesa alle ore 17.50, è ripresa alle ore 17.53)

La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

BUZZANCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero intervenire per segnalare un problema grave, per cercare in quest'Aula una soluzione, che riguarda l'ente Porto di Messina.

Come è ormai noto, signor Presidente, una sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa ha chiuso una partita sotto il profilo giurisdizionale, ma ha lasciato profondamente aperta una partita sul piano politico.

Qualche giorno fa i sindacati da me convocati, CGIL, CISL e UIL, le forze sociali, Confagricoltura, Confartigianato, Confindustria, hanno sottoscritto un documento, con il quale si chiede a viva voce di fare chiarezza su questa annosa questione che vede coinvolta la Regione siciliana, e segnatamente la presenza della Regione siciliana, che in quest'Aula nel mese di novembre, attraverso il proprio Presidente, quando era stato presentato un ordine del giorno (*rectius* mozione), primo firmatario l'onorevole Beninati, con il quale si chiedeva di fare chiarezza circa lo scioglimento dell'Ente porto.

In quella occasione vi fu un impegno solenne da parte del Governatore che chiese all'Aula un rinvio di sette giorni per dare ai propri uffici la possibilità di individuare un percorso che consentisse poi al Governo regionale di procedere in quella direzione.

I fatti poi hanno smentito la Presidenza della Regione, signor Presidente; ma vi è di più!

Qualche giorno fa in V Commissione, incidentalmente, l'Assessorato del territorio e quello dei Beni culturali, messi a confronto, hanno stabilito qualcosa che ci turba non poco, che ci preoccupa non poco, e cioè che quell'area che resta in vita perché destinata a punto franco, cioè l'ente Porto, è oggetto di un vincolo da parte della Regione siciliana, Assessorato dei Beni culturali, che di fatto modifica qualunque progetto di tipo industriale.

Noi non vogliamo fare certamente dietrologia.

Abbiamo assistito in questi giorni ad una campagna mediatica molto pesante. Il più importante quotidiano di Messina, 'La Gazzetta del Sud', ha posto dieci domande al Presidente della Regione per capire come mai si registrano così violenti dietrofront, per capire come mai si parla di affari anche milionari, si parla di bunkeraggio, per capire qual è la vera strategia che il Governo regionale vuole portare avanti. Se è vero che il CGA, in qualche maniera, ha dato ragione all'ente Porto, è altrettanto vero che vincendo l'ente Porto ha perso la città perché vi è una querelle che non può essere più ricondotta a momenti di conflitto giurisdizionale e che serve, oggi, che la politica faccia propri.

E allora, il documento che voglio consegnarle, signor Presidente, sottoscritto, come le ho anticipato, non solo dal sindaco della Città ma pure dalle forze sindacali e sociali, così recita: *"Dopo la sentenza emessa dal CGA appare chiaro che deve essere la politica, e più specificatamente il Governo regionale, a rendere possibile la realizzazione del progetto rappresentato dal Piano regolatore generale del porto e, quindi, il programma-quadro di riqualificazione e sviluppo già approvato ed adottato dal comitato portuale in tutte le sue componenti istituzionali e sociali."*

La mancata decisione da parte del Governo della Regione crea grave ed irreparabile nocumento all'intero territorio comunale, bloccando di fatto ogni possibile programmazione di riqualificazione e sviluppo di un'area strategica per il rilancio economico e territoriale, costringendo di fatto le aziende che insistono nell'area a sospendere qualsiasi ordinaria attività o nuovo investimento".

Noi invitiamo il Governatore regionale a porre fine a questa inutile querelle che vede come unica sconfitta la città di Messina, ponendo immediatamente in essere ogni atto consequenziale per lo scioglimento dell'ente Porto di Messina senza ulteriori indugi. Questo io penso che sia necessario.

Chiedo, per tornare all'inizio del mio intervento, che quell'ordine del giorno, poi trasformato in mozione, venga prontamente messo all'ordine del giorno perché l'Aula si pronunci e perché finalmente la città di Messina sappia cosa vuole fare la politica, cosa vuole fare il Governo regionale, di un lembo così importante del proprio territorio.

**Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica
‘Turismo, sport e spettacolo’**

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica ‘Turismo, sport e spettacolo’.

Si passa all'interrogazione numero 1157 «Chiarimenti circa l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate all'impiantistica sportiva ed iniziative per promuovere una politica regionale in favore dello sport», a firma degli onorevoli Torregrossa, Bosco e Corona. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che il comitato regionale Sicilia della F.I.G.C., in relazione alle iniziative di politica finanziaria che stanno caratterizzando l'azione legislativa della Regione siciliana, ha espresso viva preoccupazione per le ripercussioni che queste certamente avranno nei confronti dello sport siciliano in considerazione del fatto che i tagli del bilancio regionale relativamente al settore dello sport determineranno, in ogni caso, l'aggravarsi della deficitaria situazione finanziaria delle società sportive che, alle ataviche difficoltà che la congiuntura economica riverbera sulle stesse, sono costrette ad aggiungere quelle determinate dall'assenza di una politica regionale in favore dello sport;

considerato che la condizione assolutamente fatiscente delle strutture sportive che, nel caso del calcio in particolare, costringe il comitato regionale Sicilia della F.I.G.C. ad organizzare un'attività, che ha 'numeri' di assoluto rilievo, in una condizione di arretratezza che non consente alcuna competitività;

verificato che in atto l'intervento contributivo della Regione è teso a favorire l'accesso ai mutui con il credito sportivo esclusivamente alle amministrazioni pubbliche proprietarie degli impianti, con la conseguente esclusione delle associazioni sportive dilettantistiche;

ritenuto che, in molti casi, le difficoltà finanziarie dei comuni, privi di capacità di indebitamento, impediscono addirittura l'accesso ai finanziamenti;

per sapere, alla luce della disastrosa situazione dell'impiantistica siciliana:

dove siano finiti i 220.000.000,00 di euro dei fondi europei che l'Assessore per il turismo *pro tempore* aveva deciso di destinare all'impiantistica sportiva sotto forma di contributo a fondo perduto;

quali iniziative, di concerto con la F.I.G.C. ed il C.O.N.I., intendano intraprendere per ripristinare una condizione che, sul piano della programmazione politica e dell'individuazione delle risorse finanziarie, restituisca dignità al mondo dello sport, riconoscendone il grande impegno sul piano sociale e della promozione dei valori etico-sociali di riferimento che, per quanto ci riguarda, rimangono assolutamente irrinunciabili.» (1157)

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, la risposta alla interrogazione dell'onorevole Torregrossa, la numero 1157, è una risposta che riguarda una tematica inerente i chiarimenti circa l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate all'impiantistica sportiva ed iniziative per promuovere una politica regionale in favore dello sport.

E' una interrogazione che risale al 20 marzo 2010. L'onorevole ha richiesto chiarimenti circa l'utilizzo di queste risorse finanziarie.

In merito l'assessore *pro tempore* aveva relazionato già con la nota n. 2671 dell'8 luglio 2010, che era stata trasmessa alla Segreteria generale dell'Assemblea regionale siciliana.

Sono intervenuti, però, dei fatti nuovi su cui vorrei relazionare.

Allo stato attuale, infatti, in data 10 febbraio 2011, è stato emesso il decreto assessoriale n. 5 con il quale è stato approvato il Piano regionale per l'impiantistica sportiva, predisposto dal CONI ed approvato in data 10 luglio 2007, poi successivamente rimodulato e trasmesso agli uffici del nostro Assessorato in data 16 giugno 2010.

Il citato Piano, giusta delibera di Giunta n. 208 del 23 giugno 2010, che adotta il documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" costituisce requisito essenziale per l'emissione del bando relativo alla linea 3.3.2.1.

Il Piano consta di un elenco di impianti regionali esistenti per la cui realizzazione è stata programmata la complessiva somma di euro 450.720.556,59 e un elenco di nuovi impianti, secondo la programmazione del CONI, per la cui realizzazione è stata programmata la complessiva somma di euro 375.077.270,00.

Con nota n. 830 del 31 dicembre 2010 sono state successivamente emanate specifiche direttive al Dirigente generale del Dipartimento turismo per la linea di intervento 3.3.2.1 del PO FESR.

In particolare si è disposto che in questa prima fase, in attesa della avviata rimodulazione delle altre risorse del PO FESR, l'attuale dotazione finanziaria, che è di euro 51.887.925,31, sia ripartita nel seguente modo: euro 36.321.548,00 (pari al 70 per cento delle risorse disponibili) per interventi di riqualificazione, adeguamento, completamento, recupero ristrutturazione e riattivazione di impianti sportivi già esistenti; euro 15.556.318,00, il 30 per cento del totale delle risorse disponibili per la realizzazione, invece, di nuovi impianti sportivi.

La procedura di attivazione delle somme potrà avvenire: per gli impianti esistenti, mediante bando pubblico predisposto dal Dirigente generale; per i nuovi impianti con procedure a titolarità, beneficiario la Regione siciliana, tenendo conto delle risultanze e delle priorità individuate dal CONI, già individuate dal CONI nel documento "Piano per l'impiantistica sportiva" approvato con il citato decreto.

L'attivazione del bando su regimi di aiuto destinati ai soggetti privati potrà avvenire a seguito della rimodulazione del PO FESR e del conseguenziale impinguamento, ovviamente, della dotazione finanziaria della linea di intervento, che abbiamo detto poc'anzi, cioè la 3.3.2.1..

Considerata l'esiguità delle risorse e la necessità di intervenire, quindi, in maniera diffusa sul territorio, si è ritenuto utile suggerire quale contributo massimo concedibile per ogni intervento proposto la somma di 1.500.000,00 euro, quindi questa è la somma massima per la riqualificazione degli impianti esistenti che è disponibile al cento per cento per ogni singolo comune che faccia richiesta.

Per ciò che concerne i criteri di selezione si è proposto al Direttore generale del Dipartimento Turismo di attribuire priorità alta ai progetti relativi ad impianti dotati di una credibile ed efficiente gestione, e in particolare a quelli la cui gestione avviene in convenzione con il CONI o con le Federazioni e gli Enti da esso riconosciute.

I bandi, dopo l'approvazione di questo Piano per l'impiantistica sportiva, sono in dirittura di arrivo e dopo l'attivazione dei tavoli tecnici con i Dipartimenti coinvolti nell'Asse 3, che sono - come è noto - Programmazione, Beni culturali, Territorio e ambiente, e successivamente con il Partenariato, per quanto riguarda quest'ultimo vorrei chiarire che sono i tavoli obbligatoriamente richiesti per legge dalla Corte dei conti, saranno appunto pubblicati.

Appare tuttavia chiaro che il Piano approvato dal CONI, pur rappresentando l'attuale stato dell'impiantistica sportiva siciliana e valutando la possibilità di integrare l'impiantistica esistente con nuove realizzazioni, tenendo conto dell'esigenze dello sport e dell'adeguata distribuzione nel

territorio non ha trovato ancora, di contro, una adeguata e sufficiente dotazione finanziaria a sostegno delle aspettative del mondo sportivo.

Pertanto, al fine di verificare la possibilità di nuovi canali finanziari che, in uno alla rimodulazione del PO FESR, possano impinguare l'attuale dotazione finanziaria, io ho programmato insieme all'Assessore per l'Economia, professore Gaetano Armao, un incontro con il Direttore generale del Credito sportivo che si svolgerà martedì prossimo, 22 febbraio 2011.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante, onorevole Torregrossa, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita.

TORREGROSSA. Assessore, io devo dire che mi ritengo soddisfatto della sua risposta. Onestamente, la risposta che avevo avuto e a cui lei ha fatto riferimento all'inizio del suo intervento, era una risposta scritta molto, molto lacunosa; però, siccome è passato un anno, evidentemente l'assessorato ha lavorato bene.

Nel dichiararmi soddisfatto, però, mi permetto di invitarla, appena il Dirigente andrà a firmare i bandi, ad una attenta pubblicità nei confronti degli enti locali in maniera tale che effettivamente i soldi, come lei stesso ha detto, che sono carenti, possano essere ben spesi proprio in maniera polverizzata su tutto il territorio siciliano. Infatti, non dobbiamo dimenticarci che lo sport è il veicolo che aiuta i nostri giovani a stare lontano dalle tentazioni.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1289 «Richiesta di atti informativi urgenti in materia di erogazioni di contributi destinati ad attività di carattere sportivo e turistico», a firma dell'onorevole Falcone. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo eroga ogni anno una consistente cifra economica per il sovvenzionamento e il sostegno di attività di carattere turistico-sportivo e per le manifestazioni di spettacolo di vario genere;

atteso che la nuova legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 ha riorganizzato le funzioni e le strutture amministrative dei dipartimenti regionali;

considerato che i contributi e i sovvenzionamenti di cui sopra vengono erogati sia quali manifestazioni direttamente promosse dall'Assessore che sotto forma di patrocinii onerosi;

preso atto che diversi comuni e/o enti, che hanno presentato istanze tese a promuovere o a sostenere iniziative afferenti alla materia di codesto Assessorato nel territorio siciliano, si sono visti negare il riconoscimento di quanto richiesto;

per sapere:

le modalità di applicazione e le normative che regolamentano la concessione dei detti contributi;

i criteri di valutazione usati per la concessione dei suddetti interventi finanziari;

se sia possibile avere copia di tutti gli atti e provvedimenti stanziati dall'1 gennaio 2010 ad oggi;

l'elenco dettagliato degli enti o soggetti beneficiari di tali contributi;

se sia possibile avere copia, a tal fine, in base alla legge nazionale 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni, e alla successiva legge regionale 16 aprile 1993, n. 4, art. 45, degli atti richiesti entro 30 giorni dalla data della presente interrogazione.» (1289)

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, l'interrogazione dell'onorevole Falcone, la numero 1289, riguarda una richiesta di atti informativi urgenti in materia di contributi destinati ad attività di carattere sportivo e turistico. Si tratta di una interrogazione che risale al 21 luglio del 2010.

Più specificamente, entrerei nel merito della lunga e articolata richiesta informativa dell'interrogazione dell'onorevole Falcone, che ha chiesto di conoscere innanzitutto le modalità di applicazione e le normative che regolamentano le concessione di detti contributi.

Voglio subito precisare che la normativa di riferimento è la circolare assessoriale n. 4 del 9 agosto 2007, concernente "Procedure e modalità di presentazione delle istanze per il sostegno alle spese di realizzazione di manifestazioni turistiche promosse ai sensi del secondo comma dell'articolo 39 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni".

Ai sensi della citata normativa, l'intervento contributivo è volto a: promuovere e realizzare direttamente, anche mediante convenzioni con enti pubblici e soggetti ed organismi privati di comprovata esperienza e capacità tecnica e finanziaria, manifestazioni ed eventi; intervenire finanziariamente a sostegno delle spese di realizzazione delle manifestazioni promosse ed organizzate da soggetti terzi entro il limite massimo del cinquanta per cento delle spese complessive riconosciute ammissibili.

E', altresì, previsto dalla circolare l'acquisto di spettacoli musicali e teatrali a supporto delle iniziative e manifestazioni promosse dai singoli enti locali ed ancora un *bonus* sotto forma di "patrocinio a titolo oneroso" a sostegno di iniziative varie, compresi convegni e congressi.

I criteri di selezione delle istanze presentate per la realizzazione della gamma di manifestazioni presi in considerazione dalla normativa seguono procedure e modalità di presentazione delle istanze diverse tra loro, ma tutte distintamente specificate nella circolare stessa.

Vorrei precisare, a questo proposito, che la gestione delle varie tipologie di contribuzione previste è incardinata alle funzioni istituzionali assegnate a strutture diverse del Dipartimento, quali i servizi competenti per materia e gli uffici di collaborazione dell'Assessore esclusivamente per quel che attiene il *bonus* elargito sotto forma di "patrocinio oneroso", la cui istanza viene presentata direttamente all'Assessore, tramite i propri Uffici, che ne cura l'accoglimento e l'ammissibilità nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie sul pertinente capitolo di bilancio, dandone comunicazione all'interessato.

Con successivo atto, l'elenco di tutte le istanze ritenute meritevoli di accoglimento vengono trasmesse al competente Servizio del Dipartimento per la cura delle procedure relative alla liquidazione del contributo.

L'altro elemento dell'interrogazione riguardava, invece, i criteri di valutazione usati per la concessione dei suddetti interventi finanziari.

Come prima specificato, la circolare n. 4 del 9 agosto 2007 dettaglia le procedure relative all'ammissibilità, quelle relative alla valutazione, quelle relative alla concessione dei contributi ai quali i pertinenti uffici si sono finora attenuti.

In ordine ai punti 3), 4) e 5) dell'interrogazione, tutti volti alla richiesta di accesso agli atti, non può che rappresentarsi la piena disponibilità dell'Amministrazione a consentire l'esercizio di tale diritto, talché con nota assessoriale è stato già chiesto al Dipartimento di predisporre copia della documentazione in argomento.

Per opportuna conoscenza dell'onorevole interrogante, si informa tuttavia che lo stato di previsione della spesa per l'anno 2011 ha abrogato il capitolo di spesa sulla cui pertinenza insistevano i finanziamenti di che trattasi.

Ciò nonostante, nella considerazione che detti finanziamenti hanno contribuito a supportare innumerevoli richieste di sostegno alle manifestazioni di intrattenimento tipiche del nostro territorio regionale, pervenute sia da parte di enti locali che da soggetti privati, richieste peraltro alle quali non si è potuto pienamente far fronte per esaurimento dei fondi disponibili.

E' mio personale auspicio che, con l'approvazione della finanziaria e del bilancio regionale per l'anno 2011, possa essere ripristinato il pertinente capitolo di spesa, programmando per di più uno stanziamento che consenta di sopperire appieno alle esigenze del territorio di carattere culturale, di carattere sociale o contemplando, quanto meno, l'assegnazione di una dotazione finanziaria almeno equivalente alla passata imputazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante, onorevole Falcone, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita.

FALCONE. Signor Presidente, condivido quello che ha riferito l'assessore, chiaramente nella parte descrittiva delle modalità dei contributi. Mi astengo da ogni tipo di altra opinione, perché l'assessore non può rispondere per quello che era nelle competenze di suoi predecessori.

Colgo di buon grado l'auspicio dell'assessore Tranchida di poter rimpinguare il Fondo per poter dare anche pieno soddisfacimento alle esigenze del territorio in campo turistico, ma anche culturale e dello spettacolo.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1409 «Opportune modifiche al piano settoriale per i comuni a vocazione turistica», a firma degli onorevoli Vinciullo, Falcone, Pogliese.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Sicilia, per le sue bellezze e il suo paesaggio è un'Isola ad alta vocazione turistica, visitata ogni anno da numerosissimi viaggiatori; i comuni siciliani, ognuno con la propria storia, vocazione e identità, contribuiscono a realizzare l'unicità dell'Isola;

considerato che:

per molti anni i comuni siciliani hanno denunciato l'assenza di un piano regionale per l'organizzazione e la programmazione del turismo in Sicilia;

dalla nota del Servizio 2 prot. 531 del 26 novembre 2009 si apprendeva la necessità della redazione di un piano settoriale per l'attivazione delle linee di intervento del PO FESR;

preso atto che:

già con la l.r. 15 settembre 2005, n. 10, recante 'Norme per lo sviluppo della Sicilia e norme finanziarie urgenti', il Governo regionale individuava nel metodo della programmazione lo strumento cardine dell'azione politica in tema di turismo;

con decreto assessoriale n. 38/Gab. del 28 agosto 2010, l'Assessore regionale per il turismo, attraverso l'approvazione del 'Piano Settoriale', individuava i comuni dell'Isola a vocazione turistica;

visto che:

il piano *de quo* scaturisce dalle direttive contenute nel documento 'Requisiti di Ammissibilità e Criteri di Selezione', adottato con deliberazione di Giunta n. 266 del 29 ottobre 2008 e s.m.i., ad oggi non ancora reso noto all'Assemblea regionale, come è prassi ormai consolidata negli ultimi tempi con gli atti della Giunta regionale;

il piano settoriale, pur riconoscendo la vocazione turistica di alcuni comuni siciliani dalla storia millenaria e dalle molteplici ricchezze, omette invece di comprendere comuni altrettanto meritevoli e degni, sia per affluenza di visitatori che per il proprio patrimonio, dell'appellativo di 'Comuni a vocazione turistica';

tra i comuni individuati non risulta Portopalo, all'estrema punta a Sud della Sicilia, da anni noto per la sua storia e le sue innumerevoli bellezze;

per sapere:

quale studio o altra valutazione abbia portato all'approvazione del documento 'Requisiti di Ammissibilità e Criteri di Selezione', prima, e all'approvazione del piano settoriale, dopo;

se non ritengano necessario ed importante riaprire i termini per l'iscrizione nel piano settoriale di tutte quelle realtà ad altissima vocazione turistica, come Portopalo;

se non ritengano necessario dare la giusta pubblicità a tale atto.» (1409)

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, questa interrogazione, che risale al 30 settembre del 2010, mi è particolarmente gradita, devo dire, anche perché proprio oggi, in seguito ad annunci di stampa, in gran parte errati, questa tematica è oggetto di pubblico dominio, per cui dei chiarimenti specifici, credo che siano quanto mai necessari ed opportuni.

L'interrogazione dell'onorevole Vinciullo ed altri, numero 1409, riguarda la richiesta di opportune modifiche al Piano settoriale per i comuni a vocazione turistica.

Prima di scendere nel merito, ovviamente, proprio per la particolare elaborazione dell'interrogazione, devo fare anche una disamina dei precedenti.

Ricordo che, con decreto assessoriale n. 38 del 28 agosto 2010, l'assessore regionale per il turismo *pro tempore* ha approvato il Piano settoriale per l'attivazione delle linee di intervento del PO FESR che costituisce, come è noto, lo strumento di programmazione per l'individuazione delle località a vocazione turistica.

Il richiamato decreto e gli atti ad esso propedeutici sono stati avviati sulla base di elementi di valutazione risalenti all'anno 2007, in particolare facevano riferimento alle risultanze delle analisi degli scenari del POIN 2007/2013 e ai comuni che ospitavano all'epoca le sedi delle ormai disciolte aziende di soggiorno e turismo.

Successivamente alla pubblicazione del succitato decreto assessoriale, in varie date, alcuni comuni, cito ad esempio Piana degli Albanesi, ma anche Mistretta, Sant'Angelo Muxaro, Buseto

Palizzolo, Pollina, Santa Margherita del Belice, hanno presentato in assessorato istanze di inserimento nel piano settoriale. Sono pervenute, altresì, numerose contestazioni nei riguardi delle scelte adottate nell'inserimento nel piano e il ricorso presentato dal comune di Alcamo avverso il predetto decreto assessoriale n. 38 del 28 agosto 2010.

Sulla base di quanto manifestatosi, con decreto assessoriale n. 44 del 12 novembre 2010 si è ritenuto necessario procedere alla revoca del citato decreto n. 38 del 28 agosto 2010, al fine di provvedere all'adozione di criteri di selezione concreti e quantificabili e di procedere sulla base di questi all'approvazione di un nuovo piano settoriale che individui la presenza di altri comuni, oltre quelli inseriti, che per caratteristiche e requisiti sono meritevoli di essere inclusi nel piano settoriale per l'attivazione, appunto, delle linee di intervento del PO FESR, con decreto assessoriale n. 4 del 7 febbraio 2011.

Ed è il motivo per cui sono state riconosciute località a vocazione turistica tutti i comuni capoluogo di provincia; sono stati riconosciuti come comuni a vocazione turistica tutti quei comuni che l'Associazione nazionale comuni d'Italia ha inserito nel '*club* dei borghi più belli d'Italia'; sono stati riconosciuti come comuni a vocazione turistica tutti quei comuni che sono stati dichiarati dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità, alcuni di questi sono abbastanza noti: Caltagirone, Militello Val di Catania, Modica, Noto, Palizzolo Acreide, Piazza Armerina, Scicli, Sortino, Lipari, Leni, Malfa, Santa Marina di Salina. E poi sono stati riconosciuti anche tutti quei comuni, tutti quei centri urbani sede di amministrazioni comunali nelle Isole, ma anche tutti coloro che hanno ricevuto da parte di associazioni nazionali, internazionali e di enti internazionali alcune caratteristiche peculiari come, ad esempio, la Vela Blu o la Bandiera Blu, per quanto riguarda i litorali costieri e marittimi e, quindi, anche in funzione di ciò ne è stata dichiarata la conclamata valenza turistica.

Ci tengo moltissimo a soffermarmi un secondo, con la gentile attenzione degli onorevoli deputati dell'Assemblea regionale siciliana, sulle caratteristiche e sui requisiti necessari, tenuto conto che si tratta di un decreto con avviso pubblico aperto a tutti i comuni che possono richiedere l'inserimento nella lista dei comuni a vocazione turistica, a patto che possiedano una serie di requisiti e di parametri.

Sono necessari almeno tre parametri per essere inclusi in questo piano settoriale, tra sette che sono elencati. Vorrei leggerli, sono: adeguata presenza di beni culturali, artistici ed architettonici; eventuale collocazione all'interno di parchi regionali; localizzazione paesaggistica e naturalistica; persistenza e tutela dei centri storici; opportuna dotazione infrastrutturale alberghiera - alberghi, agriturismi, turismo rurale, paesi albergo, case vacanze, *bed & breakfast* -; organizzazione da oltre un triennio di manifestazioni, rassegne o grandi eventi culturali; congrua presenza turistica (dato riferito alle presenze degli ultimi tre anni).

Per le valutazioni delle caratteristiche e dei requisiti di cui sopra, con apposito decreto sarà designata la Commissione di valutazione.

Vorrei chiarire a questo proposito che, dal momento della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, vi saranno novanta giorni di tempo per presentare l'istanza di inserimento.

Con lo stesso decreto assessoriale n. 4 del 7 febbraio 2011 è stato, altresì, approvato l'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse tendenti all'inserimento dei comuni nel piano settoriale per l'attivazione delle linee di intervento del PO FESR.

Questo decreto, appunto, sarà pubblicato a giorni sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Tengo a precisare, inoltre, che nell'elenco che è stato pubblicato da alcuni organi di stampa, ad esempio, mancano tutta una serie di comuni riguardanti il comparto sui litorali costieri marittimi, cioè quelli a cui facevo riferimento poc'anzi per quanto riguardava l'accreditamento e il possesso di alcuni requisiti particolari, tra cui quello appunto di Vela e Bandiera Blu o di particolare valenza naturalistico-paesaggistica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante, onorevole Vinciullo, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, intanto la ringrazio per avere avuto, a differenza dei suoi predecessori, il garbo di venire in Aula e di rispondere ad una interrogazione presentata da un deputato, e poi volevo un attimo ragionare con lei su quello che ha detto e che mi sembra essere un fatto positivo.

La mia interrogazione riguardava il fatto che bisognava modificare il piano settoriale per i comuni a vocazione turistica perché il suo predecessore non ci aveva spiegato quali erano state le caratteristiche e le condizioni per le quali alcuni comuni erano entrati in questo piano, altri ne erano rimasti fuori. A dire il vero, l'unica giustificazione che noi avevamo potuto trovare era di una certa affinità tra la Giunta regionale e le amministrazioni locali che erano rette in quel momento e, quindi, quei comuni erano stati inseriti perché avevano questa caratteristica.

Oggi, invece, mi sembra positivo quello che lei sta dicendo. Al di là di tutta l'attività che è stata svolta fino adesso, che lei ha citato in maniera brillante e che le fa sicuramente onore, lei dice che c'è un nuovo decreto assessoriale, il numero 4 del 7 febbraio 2011. E mi piace che questo argomento lo stiamo affrontando oggi perché con il suo intervento stiamo smentendo quello che i giornali hanno riportato, perché se ciò che è stato riportato dai giornali fosse stato vero, è chiaro che ancora una volta ci saremmo trovati di fronte ad una incongruenza fra il Piano settoriale per i comuni a vocazione turistica e quello a cui l'Assessorato era giunto a conclusione.

Lei individua sette parametri, e questo è un fatto importante perché in tal modo vi sarà un parametro eguale per tutti, e poi dice che fra questi parametri quei comuni che ne possiedono almeno tre hanno diritto a far parte del Piano settoriale per i comuni a vocazione turistica.

A suo tempo io avevo lamentato il fatto che in provincia di Siracusa erano rimasti fuori il comune di Porto Palo, il comune di Pachino e in modo particolare la realtà di Marzamemi che, come lei ben conosce, è una realtà ad altissima vocazione turistica e che forse di parametri, anziché averne sette, ne ha otto e solo per questo motivo era rimasta fuori dall'indicazione che aveva fornito dal Governo.

Allora, cerchiamo un attimo di riepilogare l'iter che bisogna percorrere: il decreto da lei emanato il 7 febbraio 2011 verrà a giorni pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, quindi da questo momento tutti i comuni partono dalla identica posizione. I comuni hanno novanta giorni di tempo per poter essere inseriti in questo elenco, che riguarderà tutti i comuni a vocazione turistica.

Questi comuni devono possedere tre di questi sette parametri, abbiamo detto "Bandiera blu", poteva essere uno, "presenza di importanti beni culturali", "presenza di consolidate strutture alberghiere", "presenze turistiche accertate e riconosciute ampiamente da tutti".

Se le cose andranno così, Assessore, non posso non essere soddisfatto. Significa che tutti i comuni della Sicilia potranno fare richiesta, ognuno potrà fare valere le proprie ragioni, ognuno potrà essere inserito in maniera oggettiva, vorrei citare nuovamente il termine "oggettiva", in questo piano settoriale in maniera tale che poi si potrà accedere ai finanziamenti concessi anche dalla Comunità Europea.

Mi dichiaro soddisfatto con l'avvertenza che l'Assemblea regionale continuerà a vigilare affinché non si operi come è avvenuto fino adesso generando figli e figliastri, per cui chi non aveva certi parametri si ritrovava inserito nel piano settoriale e chi, invece, aveva questi parametri rimaneva fuori.

PRESIDENTE. Si passa all'ultima interrogazione, la numero 1542 «Chiarimenti sulla predisposizione del calendario regionale delle manifestazioni e degli eventi di grande richiamo turistico», a firma dell'onorevole Vinciullo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la Regione siciliana, ogni anno, provvede all'approvazione del 'Calendario ufficiale delle manifestazioni ed eventi di grande richiamo turistico', volto alla promozione del territorio e ad incrementare i flussi turistici verso l'Isola;

considerato che con D.D.G. 919/S Tur del 22 novembre 2010, l'Assessore regionale per il turismo ha provveduto alla pubblicazione del calendario *de quo* per l'anno 2011;

preso atto che dei quasi novanta eventi individuati dalla Regione siciliana e inseriti nel calendario in oggetto, solo otto ricadono nella provincia di Siracusa, nonostante la sua elevata vocazione turistica, confermata dall'alto flusso di visitatori che ogni anno si recano nella provincia aretusea;

visto che, ancora una volta, la Provincia di Siracusa e gli operatori del settore turistico della provincia risultano fortemente danneggiati dalle scelte del Governo regionale;

accertato che, rispetto allo scorso anno, è stato anticipato al 2 gennaio 2011 il termine ultimo per la presentazione delle istanze, insieme al progetto esecutivo;

per sapere: quali valutazioni abbiano portato all'individuazione degli eventi da inserire nel 'Calendario ufficiale delle manifestazioni ed eventi di grande richiamo turistico';

se non ritengano poco appropriata, vista l'imminenza delle festività natalizie, la data individuata come termine ultimo per la presentazione delle istanze, che procurerà quasi certamente disagi agli interessati.» (1542)

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, anche questa interrogazione, la numero 1542, dell'onorevole Vinciullo, risale al 9 dicembre 2010 e riguarda "Chiarimenti sulla predisposizione del calendario regionale delle manifestazioni e degli eventi di grande richiamo turistico". L'onorevole interrogante lamenta che, ancora una volta - lo citava poc'anzi, quando ha ricordato qualche minuto fa la provincia di Siracusa - gli operatori del settore turistico della provincia risulterebbero fortemente danneggiati dalle scelte effettuate dal Governo regionale, attinenti anche il citato calendario riguardante le manifestazioni e gli eventi di grande richiamo turistico.

In particolare, nell'interrogazione viene recriminato l'esiguo numero (otto) di eventi inseriti per la provincia di Siracusa e l'anticipazione al 2 gennaio 2011 di presentazione delle istanze.

A questo proposito si fa presente che il totale degli eventi previsti nel calendario 2011 a Siracusa e provincia sono dieci e, precisamente, oltre alle rappresentazioni classiche, il Festival Internazionale Teatro Antico dei Giovani, la Primavera Barocca, Luci a Siracusa, la Festa di San Paolo apostolo, il Festival del Paesaggio, il Festival Internazionale di Jazz, il Jumping Tour e i Campionati mondiali "Gran Premio Powerboat".

Si chiarisce anzitutto che l'individuazione delle manifestazioni, fatte salve quelle storiche - questo è un elemento che io tengo in particolar modo sottolineare - avviene sulla scorta di un'apposita scheda. Questa scheda è compilata ed è convalidata dai Servizi turistici regionali, che ne verificano l'aderenza ai criteri di ammissibilità al PO FESR. La suddetta scheda deve, inoltre, essere obbligatoriamente accompagnata dalle analisi sulle ricadute turistiche.

Relativamente al calendario 2011, si fa presente, inoltre, che le schede pervenute al Dipartimento turismo sono state valutate da due Servizi in particolar modo dipendenti dall'amministrazione

dell'Assessorato del turismo, sport e spettacolo: il Servizio 6[^], deputato alle manifestazioni e agli eventi, ed il Servizio 8[^], deputato al sostegno alle attività sportive e all'impiantistica sportiva, che hanno congiuntamente proposto, tramite il Dirigente generale, l'elenco definitivo degli eventi approvato successivamente con decreto assessoriale n. 15 del 30 giugno 2010.

Il suddetto decreto assessoriale è stato trasmesso alla Corte dei conti per il relativo controllo e successivamente pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 53 del 3 dicembre 2010.

E' facoltà dell'Assessore per il turismo individuare dall'elenco gli eventi più meritevoli che dovranno essere gestiti direttamente dall'assessorato con procedura definita a titolarità.

Per gli eventi non inclusi tra quelli a titolarità, a seguito di chiamata a progetto avvenuta con decreto n. 919/S6 del 22 novembre 2010, pubblicato sulla citata Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, i soggetti proponenti, entro il termine di scadenza del 3 gennaio 2011, avrebbero dovuto presentare apposita istanza corredata di progetto esecutivo.

La celerità con la quale è stata ultimata la procedura, oltre che garantire i soggetti inseriti di avere certezza dell'intervento delle linee comunitarie del PO FESR, consente anche - ed è questo anche un elemento di tranquillità - all'Assessorato del turismo di programmare per tempo gli interventi e, soprattutto, la necessaria pubblicità delle manifestazioni e, quindi, di poter organizzare nel suo complesso quella che è l'offerta turistica di tutta la Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desideravo replicare velocemente per dichiararmi insoddisfatto della risposta anche perché, al di là delle buone intenzioni dell'assessore, mi pare di capire che questa attività non si sia svolta, come ha dichiarato adesso l'assessore, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della pubblicità. Alcune di queste manifestazioni si sono svolte in modo quasi clandestino; altre, invece, non hanno avuto nessuna ricaduta sul territorio; altre ancora che in un certo periodo storico sono state gestite dai Comuni, ora, improvvisamente, in altro periodo storico, la Regione ha pensato di gestirle in proprio.

Allora, evidentemente, ci sono delle contraddizioni. Non voglio dilungarmi sulla questione proprio perché è poco edificante raccontare alcune vicende legate a come sono stati spesi i soldi pubblici, soprattutto poi se ricordo che parte di queste somme sono state distratte dalla solidarietà sociale e destinate a spettacoli pubblici.

Io ricordo, e sicuramente questa è una delle vergogne maggiori di questo Governo regionale, che sono stati sottratti due milioni di euro a favore della "Vita nascente" cioè a favore di quelle donne che avevano deciso di non abortire e di mantenere la vita che avevano in grembo e invece, assessore Chinnici, quello che avevamo fatto prima in Commissione poi in quest'Aula è stato trasformato in spettacoli. Capisco che ormai siamo nell'era della decadenza della Repubblica, così come succedeva nell'antica Roma. Però penso che la persona umana dovrebbe venire prima degli spettacoli.

Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare al IV punto all'ordine del giorno, do lettura del comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, tenutasi oggi, 15 febbraio 2011:

"La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari riunitasi oggi, 15 febbraio 2011, sotto la Presidenza del Presidente dell'ARS onorevole Cascio, presenti il Vicepresidente vicario onorevole Formica e il Vicepresidente onorevole Oddo, con la partecipazione dell'Assessore per l'istruzione e

la formazione professionale professore Centorrino, ha esaminato la proposta della Presidenza di integrare il programma calendario deliberato all'unanimità nella precedente riunione con l'esame del disegno di legge n. 246/A "Disposizioni per la tutela e lo svolgimento della manifestazione automobilistica Targa Florio" e con la discussione della mozione sull'Ente Porto di Messina, degli onorevoli Beninati ed altri.

Onorevoli colleghi, poiché la suddetta proposta non ha ottenuto il prescritto consenso dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che rappresentino almeno i due terzi dei componenti dell'Assemblea, secondo quanto previsto dall'articolo 98 *quater* del Regolamento interno, la Presidenza, ai sensi dell'articolo 98 *quinquies*, comma 5, del Regolamento interno, comunica il seguente calendario provvisorio dei lavori per una settimana, attuativo del precedente programma-calendario:

- l'Aula terrà seduta per la discussione dei disegni di legge già iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea (nn. 520-144 *bis*/A in materia di semplificazione e n. 52/A ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno dell'ARS sulla riduzione dei deputati regionali).

Così resta stabilito.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io desidero esprimere innanzi tutto una considerazione. Fino ad oggi non era mai avvenuto nel Parlamento siciliano, almeno a mia memoria, di avere una proposta di calendario non approvata dai due terzi dei Capigruppo che rappresentano i due terzi dei deputati. E' evidente che questo sta determinando, e determina, una condizione che il nostro Regolamento - che è un regolamento a tutela di tutti i diritti, a partire da quelli delle minoranze -, che è quella di consentire alla maggioranza di fare richiesta di iscrizione all'ordine del giorno dei disegni di legge e addirittura, con una modifica che è intervenuta credo cinque o sei anni fa, di consentire anche alla minoranza di inserire un terzo delle proposte dei disegni di legge oggetto del calendario dei lavori.

Noi abbiamo assistito invece ad una richiesta di cui la Presidenza non ha voluto tenere conto, fatta dal Gruppo PD, dal Gruppo dell'MPA e, per certi versi, anche dal Gruppo FLI, che sostanzialmente chiedeva di iscrivere all'ordine del giorno, oltre alla legge sulla Targa Florio, esitata dalla I Commissione, anche la legge di modifica delle norme elettorali per gli enti locali. Tale richiesta non è stata assunta dalla Presidenza, malgrado questi Gruppi, almeno pare, siano espressione della maggioranza politica; tra l'altro, questa proposta era stata sostenuta anche dal Governo della Regione, così come prevede il Regolamento.

La conseguenza è che abbiamo un calendario dei lavori che la Presidenza, con un artificio, devo dire, abbastanza simpatico - perché all'ordine del giorno della Conferenza dei Capigruppo non c'era "integrazione calendario dei lavori", ma "calendario dei lavori" - ha stravolto.

Tanto più che nella scorsa seduta avevamo un calendario dei lavori che prevedeva il disegno di legge sul commercio, quello sugli orari di apertura degli esercizi commerciali, iscritto al primo punto, poi avevamo dato una priorità. Questa priorità non era iscritta, l'ha iscritta adesso il Presidente *motu proprio*, e non perché la Conferenza dei capigruppo ne abbia deciso formalmente l'iscrizione, e cioè il testo sulla riduzione del numero dei deputati, come prevede il Regolamento.

Quindi, siamo in presenza di una situazione assai delicata perché, ripeto, è una vicenda che attiene alle modalità con cui si organizza il calendario dei lavori d'Aula e che riguarda tutti i deputati, sia di maggioranza che minoranza, perché è evidente che gli artifici, così come sono stati utilizzati da parte

della Presidenza per l'integrazione del calendario dei lavori precedente, li possiamo utilizzare tutti perché tutti siamo conoscitori del Regolamento.

Quindi anche le integrazioni possono essere un buco nell'acqua!

Signor Presidente, è la prima volta, credo, che la maggioranza chiede l'iscrizione di una legge all'ordine del giorno e il Presidente dell'Assemblea e la minoranza pongono una condizione, legittima sul piano politico, ma non sul piano delle regole parlamentari: il veto sulla discussione di una legge di questo genere.

Ciò perché il Presidente nel fare - lo dice il Regolamento - la proposta di calendario dei lavori, deve sentire il Governo, i Gruppi, a partire dai Gruppi di maggioranza, e garantire alla minoranza un terzo dell'iscrizione all'ordine dei lavori. E' nella formulazione della proposta che il Presidente fa che deve avere già una maggioranza la quale supporta la proposta di calendario; è singolare, altrimenti, che il Presidente faccia una proposta per farsela bocciare dalla Conferenza dei capigruppo, determinando una paralisi amministrativa.

Non condividendo la scelta che qui si è utilizzata, il calendario dei lavori che proporrà la Presidenza per una settimana, così come è previsto dall'articolo 98 *quinquies*, è un calendario dei lavori fittizio. E io, signor Presidente, porrò, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno, la questione sospensiva del punto all'ordine del giorno e la riconvocazione della Conferenza dei Capigruppo perché il Presidente, nel fare la proposta di un calendario provvisorio, deve trovare le condizioni per riformulare una proposta.

Auspico che il buon senso politico porti la Presidenza a formulare una proposta che tenga conto dell'orientamento della maggioranza, perché altrimenti saremmo in presenza di un dato senza precedenti, cioè di un Presidente che non tiene conto della richiesta che viene fatta dalla maggioranza e dallo stesso Governo.

Questo apre una situazione che rischia di diventare ingovernabile per l'Aula.

Pertanto, ripeto, dopo la proposta che viene qui avanzata, deve essere valutata anche la proposta di sospensiva al fine di rivedere la procedura fin qui seguita con la convocazione di una nuova Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la Presidenza precisa che non è mai ricorso, né intende ricorrere ad artifici per stabilire il calendario dei lavori per l'Aula. Del resto, come lei ben sa essendo presente, la Presidenza è stata criticata già per avere dato corso all'odierna Conferenza dei Capigruppo, da più parti, perché in effetti c'era già un calendario dei lavori.

Pur tuttavia, la decisione presa era l'unica decisione consentita dal Regolamento per evitare ulteriori strascichi e ulteriori dibattiti in Aula, ed è stata riconosciuta un po' da tutti come una proposta di buon senso, intanto per continuare a consentire a questa Aula di approvare provvedimenti anche importanti, che sono iscritti all'ordine del giorno.

Nulla vieta, non potendosi proiettare la decisione dell'Assemblea oltre una settimana di lavoro, che, finito l'esame di questo importante provvedimento di legge che abbiamo all'ordine del giorno, si possa aderire ad una nuova proposta di Conferenza dei Capigruppo per stabilire un nuovo calendario dei lavori.

Discussione del disegno di legge numeri 520-144 bis/A «Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione, l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale»

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge (numeri 520-144 bis/A) «Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza,

l'informatizzazione della pubblica amministrazione, l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale».

Invito la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco ad essa riservato.

Per porre la questione sospensiva ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono già intervenuto sulla comunicazione.

Adesso mi riferisco all'articolo 101 del Regolamento interno, cui avevo accennato poco fa, visto che lei ha insediato la Commissione per la trattazione del IV punto all'ordine del giorno.

Pertanto propongo la questione sospensiva, ai sensi del Regolamento, di questo punto all'ordine del giorno al fine di consentire, anche domattina, alla Conferenza dei capigruppo di tornare sulle modalità con cui gestire questo momento delicato.

La sospensiva non nasce per un dissenso nel merito, oltretutto si tratta di una legge voluta, sostenuta, esaminata dalla I Commissione, una legge che riteniamo utile per la Sicilia nella misura in cui servirà - se servirà, poi vedremo nel merito - a snellire le procedure amministrative. Ma, signor Presidente, riteniamo che la legge sulla semplificazione, che noi vogliamo, non possa costituire la cartina di tornasole per impedire che in Parlamento, secondo il principio previsto dalle regole della democrazia, cioè il principio di maggioranza, si possano avere all'ordine del giorno anche altri punti. Oltre tutto, voglio qui ribadirlo, la proposta che noi avevamo fatto prevedeva la trattazione della legge sulla semplificazione e, a seguire, la legge elettorale.

Tenuto conto che questo punto oggi non è ancora iscritto all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno le chiedo di sospendere la trattazione del disegno di legge iscritto al IV punto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, prima di dare la parola agli altri deputati, vorrei ricordarle che la richiesta doveva essere fatta al momento del passaggio al punto all'ordine del giorno.

Ad ogni modo, la prego di precisare per quanto tempo chiede la sospensione. Tra l'altro, è abbastanza strano che una forza di maggioranza chieda di non trattare un argomento importante all'ordine del giorno, questo sì, cercando di strumentalizzare le decisioni della Presidenza.

Pur tuttavia, è nel suo pieno diritto porre la questione sospensiva, ma deve specificare per quanto tempo la chiede.

Onorevoli colleghi, come da Regolamento, hanno facoltà di parlare due deputati a favore e due contro la proposta avanzata dall'onorevole Cracolici, al quale ribadisco la richiesta di precisare per quanto tempo intende sospendere la trattazione del disegno di legge.

CRACOLICI. Signor Presidente, la tempistica non è prevista dal Regolamento.

PRESIDENTE. Come no? Non è scritto "*sine die*".

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Mancuso, lei parla a favore o contro la proposta dell'onorevole Cracolici?

MANCUSO. Signor Presidente, io parlo per richiamo al Regolamento, né a favore né contro.

Lei deve tenere conto del Regolamento, non di quello che dice il capogruppo del Partito Democratico, che ha un regolamento tutto suo! Quest'Aula è soggetta a quanto è scritto in quel libricino, scritto dai colleghi che ci hanno preceduto.

Signor Presidente, poc'anzi, in modo molto chiaro, lei ha letto le comunicazioni, e ora in modo molto chiaro si deve continuare su quelle comunicazioni. Gli artifici e i raggiri, cioè la truffa, che vogliono portare avanti i colleghi, è l'inversione di quelle che sono le cose che interessano i siciliani.

Vorrei chiedere alla Presidenza e al Governo dove sono i documenti finanziari. Siamo in sessione di bilancio oppure stiamo parlando di leggi ordinarie che dovremmo, con decine di Conferenze dei capigruppo, discutere in queste estenuanti riunioni e contro riunioni? Il bilancio e la finanziaria dove sono? Il 31 marzo scade l'esercizio provvisorio e la seconda Commissione non ha ancora iniziato neppure le audizioni.

L'irresponsabilità di questi colleghi che vogliono parlare non si sa di cosa e per cosa, non si capisce. A chi serve la riforma elettorale? Agli agricoltori, oppure agli addetti alla formazione, oppure non so a chi? Ma di cosa stanno parlando? Perché questo interesse spasmodico per la riforma elettorale sopra gli interessi dei siciliani?

Signor Presidente, lei non può che rispettare il Regolamento. C'è un deliberato della Presidenza, c'è un calendario settimanale che mi sembra chiuda la cosiddetta finestra legislativa.

Qualora questa sera la cosiddetta maggioranza, come loro dichiarano, ritenga di sospendere il punto all'ordine del giorno, su cui ieri hanno parlato amabilmente il Presidente dell'Assemblea e il Presidente della Regione, e di rinviarlo non so a quando, facciano pure! Vuol dire che devono chiudere l'Assemblea, perché questa è la sessione di bilancio e i prossimi documenti che potranno entrare in Aula saranno esclusivamente il bilancio e la finanziaria.

Non ci sono più artifici né raggiri, non ci sono più tutte le quisquiglie che raccontano ogni giorno e che non interessano a nessuno: una scheda sì, una scheda no, l'assessore sì, l'assessore no.

Se vogliono continuare a mettere sotto pressione il Presidente della Regione Lombardo per le cose che gli interessano, facciano pure: ritirino la legge che loro hanno voluto in Aula.

Certo, sarebbe più onorevole, piuttosto che la sospensiva, dato che si tratta di un Gruppo parlamentare di maggioranza, che si alzasse l'assessore competente per ritirare questo disegno di legge rimandandolo in Commissione.

Sarebbe una vergogna da parte del Gruppo di maggioranza relativa, il Partito Democratico, impedire al Governo di parlare della legge della semplificazione amministrativa perché deve utilizzare un artificio e un raggirio per fare una cosa che non interessa a nessuno.

Signor Presidente, la invito a continuare secondo quella che è stata la deliberazione assunta dalla Conferenza dei capigruppo. Ritengo che ulteriori Conferenze dei capigruppo non ve ne possano essere perché i deputati devono avere il tempo e il modo per studiare e parlare di bilancio e di finanziaria.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi - onorevole Panarello, quando sarà il suo turno ci spiegherà come funziona la politica, per ora magari ascolti questo modesto oratore -, devo dire che ho avuto la fortuna di partecipare alla Conferenza dei Capigruppo di questo pomeriggio, perché se non avessi visto di fronte a me, in quella occasione, l'onorevole Cracolici, dovrei pensare di avere avuto di fronte un sosia.

L'onorevole Cracolici poc'anzi - non so appellandosi a quale verità - ha parlato di un fatto gravissimo, e cioè che, nonostante la maggioranza avesse fatto una proposta, quella proposta non era

stata accolta dalla Presidenza. Ma ha dimenticato che quel fatto gravissimo non è mai accaduto, perché non si può giocare con le parole.

I capigruppo presenti in Conferenza erano sette, fra cui io, e di questi sette ben cinque hanno proposto al Presidente dell'Assemblea una soluzione, a parer loro condivisa - il capogruppo del PDL, il capogruppo del PID, il capogruppo di Forza del Sud, il capogruppo di FLI e il capogruppo dell'UDC -, solo due capigruppo, segnatamente il capogruppo del PD e quello dell'MPA, si sono opposti a questo ordine dei lavori.

Pertanto, intanto non era la maggioranza, onorevole Cracolici, ma due capigruppo che rappresentavano in quella occasione 39 deputati su novanta, erano quindi una minoranza.

Quello che ho sentito poco fa in Aula è falso. Ma siccome diciamo le cose come stanno e non giochiamo con le parole, per modificare l'ordine del giorno è necessaria la maggioranza dei due terzi, e questi due terzi, cioè 60 deputati su novanta, non c'erano, e la proposta dei cinque capigruppo che avevano trovato una sintesi di buon senso, non è passata non perché fosse una proposta della minoranza dei deputati, ma perché era la proposta di una maggioranza, anche se non qualificata.

In primo luogo occorre dire la verità perché, altrimenti, a forza di dire bugie, ci convinciamo che queste bugie sono vere e la gente che ci ascolta da fuori, almeno, deve sapere cosa è vero e cosa è falso.

Signor Presidente, non torno su tutta la storia che ha portato alla trattazione vergognosa in I Commissione di un disegno di legge sulla legge elettorale che è stato approvato, quello sì in maniera antidemocratica, nell'assenza totale dell'opposizione, in quanto non è argomento di questa sera.

E', però, argomento di questa sera la vergognosa richiesta che viene da un capogruppo di maggioranza, il quale ci chiede di accantonare la legge sulla semplificazione burocratica, che da anni, non da mesi, tre assessori che si sono susseguiti con questa delega, da Ilarda ad Armao alla dottoressa Chinnici, ci hanno proposto insieme al presidente Lombardo, indicando questo disegno di legge come una legge epocale! Tutte le classi sociali, tutte le forze economiche, da Confindustria a tutti i sindacati, ci chiedono di fare questa legge.

Ebbene, questa sera, arrivato il momento di trattare questo disegno di legge, il capogruppo del partito di maggioranza relativa, l'onorevole Cracolici, ci viene a spiegare che va accantonato.

Se io fossi al posto del presidente Lombardo, mi vergognerei di essere sostenuto da una maggioranza del genere e auspicherei un intervento pronto del presidente Lombardo per fare rinsavire la sua maggioranza. Sa che cosa ci chiede, e lo dico ai siciliani, l'onorevole Cracolici al posto della legge sulla semplificazione? Tutti penseremmo finalmente la legge finanziaria, finalmente le risposte all'economia siciliana, finalmente le risposte alle fasce deboli della Sicilia, finalmente una parola di aiuto a chi soffre, a chi chiude le imprese, a chi muore di fame!

No. Nulla di tutto questo! L'onorevole Cracolici, in maniera clamorosa, ci chiede finalmente una legge che salverà la Sicilia: la legge elettorale. Ma di cosa stiamo parlando? Vergogna!

E' questa l'unica parola che mi sento di dire. Pertanto, siamo contrari all'accantonamento.

PRESIDENTE. Non avendo altri deputati chiesto di parlare, pongo in votazione la proposta...

MANCUSO. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, l'articolo 101, comma terzo, del Regolamento interno, recita: *“Non può procedersi oltre nella discussione o deliberazione se la domanda non venga respinta dall'Assemblea con votazione per alzata e seduta, dopo che abbiano parlato non più di due oratori a favore e due contro”*.

Pertanto, si vota per alzata e seduta, e non si può chiedere la verifica del numero legale.

MANCUSO. Ma chi l'ha detto?

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, non può chiedere la verifica del numero legale. Il Regolamento non lo consente.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, se non le bastasse quanto ho letto sull'articolo 101, le leggo l'articolo 85, secondo comma: *“Non può essere chiesta la verifica del numero legale prima dell'approvazione del processo verbale, né in occasione di votazioni che si devono fare per alzata e seduta, per espressa disposizione del presente Regolamento”*.

Pongo, pertanto, in votazione la proposta di sospensiva dell'onorevole Cracolici, a norma dell'articolo 101, terzo comma, del Regolamento interno.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 16 febbraio 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

numero 239 - «Revoca di ogni atto regionale relativo alla concessione degli specchi d'acqua interessati dal progetto preliminare prodotto dalla società 'Condotte d'acqua S.p.A.'».

ARDIZZONE-FORZESE-ADAMO-LENTINI-PARLAVECCHIO-
RAGUSA-GIUFFRIDA-NICOTRA

III -Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: *“Infrastrutture e mobilità”*

IV -Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge: *“Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento nazionale ai sensi dell'articolo 41 Ter, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana”* (numero 52/A)

La seduta è tolta alle ore 20.30

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Territorio e Ambiente»**

DI BENEDETTO-TERMINE-MARINELLO-DI GUARDO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste*, premesso che le attività forestali costituiscono, in questa difficile congiuntura economica, una fonte significativa di reddito per le famiglie, oltre a contribuire al miglioramento dello stato ambientale del territorio della Sicilia;

considerato che i lavoratori forestali dopo mesi di lavoro attendono ancora il pagamento delle loro spettanze, così da potere assicurare il dovuto sostegno economico alle proprie famiglie;

preso atto del verbale di accordo raggiunto tra le organizzazioni sindacali di categoria e il Governo regionale, siglato il 29 settembre 2009, con il quale, tra l'altro, si stabilisce l'aumento di alcune giornate lavorative per i lavoratori dei servizi antincendio;

visto che, invece, mentre i lavoratori 151/sti dell'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana hanno fruito dell'incremento, svolgendo nove giornate lavorative aggiuntive, lo stesso trattamento non è stato riconosciuto ai lavoratori 151/sti dell'antincendio dell'Ispettorato forestale, senza che tale differenziazione fosse stata motivata;

ritenuto che la valorizzazione del patrimonio naturale boschivo va conseguita anche attraverso il giusto riconoscimento delle professionalità di tutti i lavoratori forestali senza alcun privilegio;

per sapere:

per quali ragioni non si sia provveduto a pagare le spettanze, ivi compresi gli arretrati contrattuali, dei lavoratori e in quali tempi e con quali risorse intendano provvedere;

se e come ritengano d'intervenire per aumentare le giornate lavorative dei lavoratori 151/sti dell'antincendio, al fine di colmare la disparità di trattamento». (906)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione in parola, si lamentava la mancata corresponsione dei salari ai lavoratori a tempo determinato ed addetti alle attività di servizio antincendio boschivo e il mancato incremento delle giornate lavorative per i lavoratori con garanzia occupazionale di 151 giornate stabilito con un Accordo siglato in data 29 settembre 2009, tra il Governo regionale e le Organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori forestali.

Il Comando Regionale del Corpo Forestale, con nota prot. 1519 del 28.05.2010, ha rappresentato che il ritardo dei pagamenti delle spettanze dovute ai forestali è stato determinato dall'insufficiente stanziamento di bilancio iniziale che, per l'anno 2009, ammontava a 55 milioni di euro, somma assolutamente insufficiente per far fronte alle garanzie occupazionali dei lavoratori sopradetti.

In data 29 dicembre 2009, con la legge n. 13, è stata disposta una variazione di bilancio che ha incrementato il capitolo relativo di 25 milioni di euro. Ciò ha consentito, in parte, il completamento delle giornate lavorative degli aventi diritto ed il pagamento delle rispettive spettanze.

Relativamente all'altro punto dell'interrogazione in parola, ossia alla possibilità di incrementare le giornate lavorative dei lavoratori 151/sti dell'antincendio Ispettorato forestale, onde sopperire alla disparità di trattamento rispetto ai colleghi 151/sti dell'Azienda foreste, si rappresentava che in data

29 settembre 2009 il Governo regionale aveva sottoscritto un accordo con le Organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori forestali, in attuazione di un precedente Protocollo d'Intesa stipulato in data 14 maggio 2009, nel rispetto delle condizioni poste dal medesimo protocollo.

Con nota prot. 92109 del 19.10.2009 l'Assessore regionale per l'Agricoltura e le Foreste pro-tempore comunicava che con il suddetto accordo si era concordato, per l'anno 2009, un aumento delle giornate nella misura di seguito riportata:

n. 7 giornate lavorative ai fini previdenziali per i lavoratori con garanzia di 151 giornate lavorative del **solo Dipartimento Azienda Foreste Demaniali**;

n. 24 giornate lavorative ai fini previdenziali per i lavoratori con garanzia occupazionale di 101 giornate lavorative di entrambi i Dipartimenti (Foreste e Azienda)

n. 9 giornate lavorative ai fini previdenziali per il lavoratori con garanzia di 78 giornate lavorative di entrambi i Dipartimenti (Foreste e Azienda).

Infine, limitatamente alla Provincia di Palermo, era stata autorizzata, sempre in applicazione del punto 4 dell'Accordo del 29 settembre 2009, un prolungamento di n. 5 giornate lavorative per i lavoratori addetti all'antincendio appartenenti al contingente dei 101/sti.

A seguito di una ricognizione delle disponibilità economiche, le parti (Organizzazioni sindacali e Amministrazione) stabilivano di comune accordo che i lavoratori inseriti nelle graduatorie del servizio antincendio venissero avviati, al fine di soddisfare gli obblighi assunti, alle dipendenze del dipartimento regionale Azienda Foreste Demaniali.

Di fatto, da notizie acquisite dagli Uffici, tutte le categorie di lavoratori in parola ossia, i c.d. 151/sti, 101/sti e 78/sti, nell'anno 2009, per mancanza di fondi, non hanno effettuato nessun giorno in più rispetto a quelli previsti con l'Accordo prima citato; nel 2010 invece, mentre i 151/sti non hanno avuto alcuna integrazione di giornate lavorative, sia i 101/sti che i 78/sti hanno svolto rispettivamente, 131 e 101 giornate lavorative, e a tutte le categorie sono state corrisposte le spettanze dovute.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore

dott. Calogero Gianmaria Sparma

ODDO. - «*All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:*

con i decreti del Dirigente generale dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente del 30 giugno 2009 e che vanno dal n. 579 al n. 679, sono stati approvati i piani di gestione (p.d.g) delle ZPS (zone di protezione speciale) e ZSC (zone speciali di conservazione) ricadenti nel territorio siciliano, da integrare, a cura dei beneficiari, per la gestione nell'ambito della rete 'Natura 2000' ;

da un sommario esame dei decreti di approvazione, permanendo enormi difficoltà per la consultazione dei piani di gestione, l'esercizio dell'attività venatoria nelle zone ZPS, libere da altri vincoli, non sembra essere contemplato tra gli interventi umani praticabili;

i territori inclusi nelle ZPS non soggetti ad altri vincoli non ricadono tra i territori protetti, essendo rimasti sino ad oggi fruibili venatoriamente;

il decreto del Ministero dell'ambiente del 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la conservazione relativi alle zone speciali ZSC e ZPS ha previsto, quale uniche misure limitative

dell'attività venatoria, il divieto di preapertura in tutte le ZPS e l'apertura della caccia dal 1° ottobre nelle ZPS attraversate da rotte di migrazione o incluse nelle isole minori;

tali criteri sono stati da ultimo ribaditi dalla delibera della Conferenza permanente Stato-regioni che, in data 26 marzo 2008, ha modificato il deliberato del soppresso Comitato per le aree protette;

la chiusura all'attività venatoria in tutte le ZSC e ZPS produce un aumento del territorio chiuso alla stessa, in particolare nelle isole minori, in palese contrasto con l'articolo 14, comma 3, della legge regionale n. 33 del 1997, che prevede che il territorio destinato a protezione non può superare il 25 per cento del territorio agro-silvopastorale;

il superamento della soglia del 25 per cento di territorio agro-silvopastorale destinato a protezione comporterebbe seri rischi di depauperamento delle restanti zone libere all'esercizio della caccia vista l'elevata densità venatoria;

per sapere:

se i piani di gestione delle ZSC e ZPS limitino ulteriormente la superficie del territorio agro-silvopastorale accessibile all'attività venatoria ed, in tal caso, se tale ulteriore limite sia assistito da motivazioni tecnico-scientifiche reali e plausibili;

se non ritengano indispensabile modificare i piani di gestione, per rendere praticabile l'attività venatoria nelle zone sopra citate escluse da altri vincoli, in conformità ai criteri minimi di salvaguardia imposti dal decreto del Ministero dell'ambiente succitato e nel rispetto dell'art. 14, comma 3, della legge regionale n. 33 del 1997». (925)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, il Dipartimento regionale Ambiente con nota prot. 125 del 27.01.2011 ha rappresentato quanto segue.

Non risultano ancora definite, allo stato attuale, alla scala dell'intero territorio nazionale, le Zone speciali di Conservazione (ZSC) previste dal DPR 357/97, adempimento di competenza del Ministero dell'Ambiente. Risultano pertanto vigenti ad oggi solo le zone Di Protezione Speciale (ZPS) ed i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per i cui ambiti questo Assessorato ha attivato l'iter di redazione ed approvazione dei Piani di Gestione (PDG).

I siti della Rete Natura 2000 Siciliana (SIC e ZPS) sono stati ricompresi in 58 PDG per i quali:

- a) risultano approvati in via provvisoria 54 PDG con Decreto Dirigenziale;
- b) dei primi risultano approvati in via definitiva 22 PDG.

Per quanto attiene alla percentuale del 25% del territorio regionale sottratta all'attività venatoria, si fa rilevare che tale valore è da considerarsi quale soglia minima da adottare, così come ribadito da numerose sentenze sia a livello regionale che nazionale (CGA e Consiglio di Stato) e pertanto la Regione, per specifici motivi di salvaguardia, può motivare l'ampliamento della medesima percentuale di territorio protetto.

Per quanto attiene al Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 si precisa che lo stesso fissa requisiti minimi di tutela e che le Regioni sono onerate di stabilire ulteriori misure di conservazione sia a livello dell'intero territorio regionale e/o di singolo sito della Rete Natura 2000 in funzione delle specifiche valenze naturalistiche e degli obiettivi di conservazione di cui alle direttive comunitarie 92/43 (Habitat) e 79/409 (Uccelli) e s.m.i..

Si fa inoltre notare che l'assessorato non ha emanato provvedimenti che vietano in maniera totale la caccia nelle ZPS, atteso che sia i PDG che il provvedimento dirigenziale n. 22738 del 31 marzo 2010 prevedono una limitazione dell'attività venatoria in base a specifiche situazioni locali, a fasce temporali e/o a specifiche specie di fauna.

Si ritiene infine opportune evidenziare che:

in ogni caso la Regione non può sottrarsi al rispetto della normativa discendente dalle direttive sia statali che comunitarie;

con recente ordinanza del TAR Sicilia (1117/2010) è stato annullato il decreto dell'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari del 04.06.2010 in quanto lo stesso non prevede, tra l'altro, il divieto di esercizio della caccia in alcuni SIC/ZPS nonché in altre aree sensibili dal punto di vista naturalistico/faunistico del territorio regionale.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore

dott. Calogero Gianmaria Sparma

ARDIZZONE. - «All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'associazione 'CittadinanzAttiva-Tribunale per i diritti del malato' di Messina ha inviato una nota all'Assessore per il territorio *pro-tempore*, in data 22 settembre 2009, per evidenziare i gravi danni arrecati all'ambiente di Milazzo e della Valle del Mela (ME), e di conseguenza alla salute dei cittadini che vi abitano, per l'azione congiunta delle industrie inquinanti e di amministratori e funzionari disattenti;

in particolare, veniva richiamata l'attenzione sulla situazione autorizzatoria della CTE di S.Filippo del Mela-Archi, già ENEL, oggi Edipower, che, secondo quanto sostenuto dal responsabile *pro tempore* del servizio 3^a di codesto Assessorato, che si occupa dell'inquinamento atmosferico, fino al 1998 la predetta industria non disponeva di nessuna autorizzazione a scaricare agenti inquinanti in atmosfera e solo in quell'anno venivano autorizzati esclusivamente i due gruppi da 320 MW. Con successiva autorizzazione, rilasciata sempre da codesto Assessorato, nel 2001, si consentiva l'attività anche per i quattro gruppi da 160 MW, a condizione che, entro lo stesso anno, l'Edipower ambientalizzasse almeno due gruppi da 160 MW, a pena di decadenza dell'autorizzazione;

avverso tale autorizzazione la Provincia regionale di Messina presentava ricorso straordinario al Presidente della Regione e che tale ricorso è ancora in istruzione presso l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione, giacché i responsabili dell'A.R.T.A., benché richiesti, non hanno, a tutt'oggi, fornito i necessari documenti, né sono stati attivati, dal predetto ufficio, i previsti interventi sostitutivi;

il direttore dell'A.R.P.A. (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), istituita dalla Regione siciliana con l'art. 90 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, non è riuscito a realizzare quanto previsto dall'accordo sottoscritto dalla suddetta Agenzia con l'A.R.T.A. ed approvato, in data 23 agosto 2002, con decreto del Presidente della Regione siciliana;

il responsabile del Dipartimento regionale della programmazione, in data 13 luglio 2005, scriveva al dirigente generale del Dipartimento territorio ed ambiente affermando: 'A tal proposito preoccupano, in particolare, le affermazioni di un rappresentante del Dipartimento Territorio circa l'affidabilità complessiva di un soggetto, individuato invece dalla Regione come strategico per il realizzarsi di attività ritenute fondamentali per la pianificazione ambientale in Sicilia ed in tale contesto si chiede al Dipartimento Territorio, responsabile del controllo sulle attività dell'ARPA, di

verificare se l'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla stessa per la strutturazione delle reti di monitoraggio stia avvenendo nella maniera più efficace e corretta';

a tutt'oggi, non risulta che sia stata fornita alcuna risposta da parte del dirigente generale dell'ARTA; anzi, il direttore generale dell'ARPA è stato confermato nell'incarico;

l'inquinamento dell'ambiente, dovuto alle industrie che operano nella zona, ha determinato gravi ripercussioni sulla salute degli abitanti, come hanno dimostrato il Dipartimento di epidemiologia - ASL Roma E ed il Dipartimento osservatorio Epidemiologico - Regione siciliana, analizzando i dati della mortalità (anni 1995- 2000) e dei ricoveri ospedalieri (anni 2001-2003);

per sapere:

quali provvedimenti intenda assumere per garantire un ambiente salubre ai cittadini che vivono nell'area ad alto rischio ambientale di Milazzo e della Valle del Mela;

se intenda accertare le inadempienze amministrative e quali consequenziali provvedimenti sanzionatori adottare». (946)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto il Dipartimento regionale Ambiente con nota prot. 58 del 02.02.2011, ha rappresentato quanto segue.

Il Servizio "Tutela dell'inquinamento atmosferico" del succitato Dipartimento ha redatto il Piano regionale di coordinamento e di tutela della qualità dell'Aria Ambiente, strumento di pianificazione territoriale approvato con Decreto Assessoriale 176/GAB del 9 agosto 2007.

Con lo stesso decreto è stato istituito il Tavolo tecnico regionale di coordinamento sulla qualità dell'aria ambiente, mezzo tecnico-amministrativo di coordinamento di tutte le iniziative finalizzate a dare attuazione alle direttive europee ed alle norme nazionali per il risanamento e il mantenimento della qualità dell'aria ambiente nel territorio regionale.

Nell'area del comprensorio del mela le emissioni industriali di inquinanti atmosferici sono imputabili principalmente alla Raffineria di Milazzo e alla Centrale Termoelettrica Edipower di S. Filippo del Mela, ma non può ritenersi trascurabile il contributo di un numero considerevole di piccole e medie industrie ubicate nell'area ASI di Pace del Mela.

Nei comuni del Comprensorio del Mela sono in funzione centraline di monitoraggio che consentono di effettuare le misurazioni necessarie alla valutazione della qualità dell'aria ambiente e forniscono i necessari elementi di valutazione. Il numero delle centraline esistenti è inoltre notevolmente superiore rispetto a quanto previsto dagli standard UE.

COMPENSAZIONE DEL MELA Rete di monitoraggio attuale

	Postazioni	HC NM	S O ₂	C O	N O _x	PM 10	PM _{2,5}	O ₃	BT X	Mete o
1	Milazzo		X	X	X	X	X	X		
2	Milazzo Porto		X							

3	Milazzo San Pietro	X		X	X	X	X	X	X	X
4	Raffineria M	X								
5	Raffineria M	X								
6	Giammoro Gabbia		X		X				X	
7	San Filippo		X	X	X	X	X	X		
8	Mandravecc hia		X		X					
9	Pace del Mela		X	X	X	X	X	X		
10	Santa Lucia		X							
11	Pace del Mela S.G.		X							
12	Condrò		X							
13	Valdina		X	X	X	X	X	X		
14	S. Pier Niceto		X	X	X	X	X	X		

Alla luce di quanto appena detto si può affermare che:

- Nel Comprensorio del Mela la qualità dell'aria viene oggi costantemente monitorata, anche per quanto riguarda il parametro SO₂, ed è in progressivo miglioramento.
- Le iniziative poste in essere dalla Regione siciliana in materia di gestione della qualità dell'aria ambiente sono coordinate dal Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente il quale ha previsto, in linea con la vigente normativa di settore, una complessa ed articolata attività che, con una serie di aggiornamenti, e tramite i necessari provvedimenti attuativi, si dispiega progressivamente al fine di assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente e della salute umana, nel rispetto dei seguenti obiettivi e principi generali:
 - miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;
 - integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
 - razionalizzazione della programmazione in materia di gestione della qualità dell'aria e in materia di riduzione delle emissioni di gas-serra;

- modifica dei modelli di produzione e di consumo, pubblico e privato, che incidono negativamente sulla qualità dell'aria;
- utilizzo congiunto di misure di carattere prescrittivo, economico e di mercato, anche attraverso la promozione di sistemi di ecogestione a audit ambientale;
- previsione di adeguate procedure di autorizzazione, ispezione e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure individuate;
- informazione, partecipazione e coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico.

Nell'agosto 2010, l'ARTA ha predisposto inoltre, in 5 volumi gli atti relativi agli Adempimenti attuativi del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria, individuando tra l'altro, la Zonizzazione del territorio distinta per livelli di qualità e di inquinamento e predisponendo anche le reti di monitoraggio sia di tipo urbano che industriale.

L'evoluzione della normativa europea (Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) e nazionale (Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 155 . Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) ha però fatto sì che “gli adempimenti attuativi della legislazione di settore in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente”, già predisposti dagli Uffici e in fase di valutazione ed approvazione, debbano essere rivisti in alcune parti per modifiche e integrazioni.

Il Ministero dell'Ambiente ha attivato un percorso di incontri con tutte le Regioni per coordinare e seguire alcuni adempimenti che, in osservanza al citato Decreto Leg.vo 155/2010, devono essere attuati dalle varie Regioni in tempi prestabiliti.

Si citano ad esempio la rivisitazione dei Piani di Zonizzazione e delle reti di monitoraggio di qualità dell'aria relative alle Zonizzazioni di nuova definizione.

Oggi, la Regione siciliana ha già inviato una prima bozza della nuova Zonizzazione, rispettando i tempi previsti dalla vigente normativa e stabiliti dal MATT e sta elaborando la Zonizzazione regionale definitiva che, entro i prossimi giorni, sarà trasmessa al Ministero per l'avallo da parte di quest'ultimo.

Tale atto consentirà l'approvazione definitiva finale della nuova Zonizzazione.

Al fine di evitare tempi morti e ritardi, l'Assessorato Territorio e Ambiente ha con l'ARPA Sicilia lavorato sulla rivisitazione della Rete di monitoraggio di qualità dell'aria che, una volta approvata la Zonizzazione, sarà immediatamente inviata al Ministero per le valutazioni da parte di quest'ultimo, necessarie prima dell'approvazione finale da parte della Regione.

Questi adempimenti metteranno la Sicilia in condizione di poter tutelare, monitorando e intervenendo opportunamente con i consequenziali Piani di azione, la qualità dell'aria in generale con particolare riferimento agli agglomerati urbani di particolare estensione (vedi Aree metropolitane) e tutte le altre aree di particolare sensibilità.

Per quanto concerne specificatamente le Aree ad elevato rischio di crisi ambientale, di cui il comprensorio del Mela fa parte, com'è noto di recente costituzione (Dicembre 2010) il nuovo “Ufficio Speciale – Sportello Unico per il risanamento delle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale nel territorio regionale”.

Il nuovo Ufficio si dovrà fare carico anche dell'azione di coordinamento di tutte le attività che a vario titolo, per la tutela dell'aria ambiente, devono portare avanti Assessorati e Uffici diversi dell'Amministrazione regionale, nonché della promozione e gestione dei processi di recupero di qualità dell'aria nelle zone industriali con particolare criticità.

Ed è proprio nell'ottica di dare spinte ulteriori alla realizzazione degli interventi previsti nei programmi e nei piani di risanamento ambientale delle zone come l'area del comprensorio del Mela, ma anche in tutte le altre zone interessate da inquinamento dell'aria, che la Regione si sta impegnando con la costituzione dell'Ufficio suddetto e con l'impiego di risorse adeguate ad

affrontare il problema in modo radicale ed integrato, cercando di recuperare ritardi e rallentamenti nell'attività di risanamento necessaria.

D'altronde, il Piano citato in premessa che nella parte IV "Gestione e tutela della qualità dell'aria ambiente" pone le basi per l'individuazione di misure di pianificazione regionale (atti amministrativi, azioni, interventi e provvedimenti di prevenzione e tutela della qualità dell'aria programmati) e già in fase di definitiva approvazione.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore

dott. Calogero Gianmaria Sparma

MARROCCO. - «*Al Presidente della Regione*, premesso che l'unità operativa opere marittime, portuali e civili in genere dell'Assessorato Territorio e ambiente della Regione siciliana - Dipartimento territorio ed ambiente servizio 2 v.a.s. - v.i.a., con nota prot. n. 232 del 5 gennaio 2010, chiedeva alla Direzione per la salvaguardia ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di voler precisare in ordine alle procedure di v.i.a. (valutazione di impatto ambientale) e v.i.(valutazione di incidenza) esperite dalla Commissione v.i.a. sul progetto 'Lavori di costruzione delle banchine a ponente dello Sporgente Ronciglio' del porto di Trapani e sulle attività di esercizio ordinario connesse, compresa l'attività di dragaggio, o di chiarire se queste procedure siano giunte a conclusione;

considerato che:

l'ufficio in premessa si riservava di definire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 della l. n. 179 del 2002 non appena sarebbero stati acquisiti i chiarimenti richiesti in merito alle procedure di v.i.a. e v.i. predette;

già in data 27 novembre 2009 l'ex Assessorato Territorio e ambiente della Regione siciliana aveva indetto una riunione tecnica per trattare le problematiche istruttorie inerenti al riutilizzo dei materiali in esubero provenienti dai lavori a tergo delle strutture di banchinaggio in corso di esecuzione ed all'interno della vasca di colmata individuata in parte nell'ex salina Brignano e che - nel corso della predetta riunione tecnica - è emerso che, per le opere in argomento, con parere n. 728 del 15 settembre 2005, è stato espresso, dalla Commissione v.i.a. del Ministero dell'ambiente, un giudizio circa la compatibilità ambientale relativamente alle opere di prolungamento della diga foranea della Colombaia, la realizzazione di un tratto della diga di sottoflutto e la realizzazione della banchina a ponente dello sporgente Ronciglio;

con nota prot. DSA - 2008 - 0019698 del 15 luglio 2008, il Ministero dell'ambiente - DSA ha determinato la positiva conclusione delle attività di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel parere v.i.a. n. 728/05 e che da queste restano escluse le attività di dragaggio che devono seguire percorsi 'idonei';

tenuto conto che il dragaggio rientra tra gli interventi propedeutici all'esercizio delle opere per i quali dovrà essere attivata una conseguente procedura di v.i.a., così come determinato dalla Commissione v.i.a. con parere n. 728/05 e ribadito nella nota prot. n. DSA - 2008 -0019698 del 15 luglio 2008 dalla Direzione salvaguardia ambientale;

per sapere se risulti a tutt'oggi una determinazione certa in ordine agli interventi di dragaggio, che - come già rilevato - sono propedeutici all'esercizio delle opere di costruzione delle banchine del

porto di Trapani a ponente dello sporgente Ronciglio, considerato inoltre che in questi giorni la vicenda relativa all'autorità portuale di Trapani si è risolta positivamente per il relativo territorio, tenuto infine conto che il rilancio economico e turistico del porto dipende soprattutto dal completamento delle opere predette». (991)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto si riferisce di seguito quanto rappresentato dal Dipartimento regionale dell'Ambiente.

L'Ufficio 4^a - Opere Marittime per la Sicilia, nell'ambito dei *“Lavori di costruzione delle banchine a ponente dello Sporgente Ronciglio”*, con nota prot. n. 4823/OM-PA del 05.10.2009, ha richiesto al Servizio 1 V.A.S. – V.I.A. la positiva conclusione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., relativa all'opera di che trattasi compresa la movimentazione dei materiali di scavo e dei sedimenti marini, nonché l'autorizzazione ai sensi dell'art. 109, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 L. 179/2002 finalizzata al riutilizzo dei materiali in esubero provenienti dai lavori, a tergo delle strutture di banchinamento in corso di esecuzione ed all'interno della vasca di colmata individuata in parte nell'ex Salina Brignano.

Il Servizio 1 V.A.S. – V.I.A. con nota prot. n. 232 del 05.01.2010 ha chiesto alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di voler precisare in ordine alle procedure di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza esperite dalla Commissione V.I.A. sul progetto *“Lavori di costruzione delle banchine del porto di Trapani a ponente dello sporgente Ronciglio”* e sulle attività di esercizio ordinario connesse, compresa l'attività di dragaggio, se le stesse possano intendersi concluse, riservandosi di definire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 della L. 179/2002 non appena verranno acquisiti i chiarimenti richiesti in merito alle procedure di VIA e VI sopra argomentate.

Successivamente il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nell'ambito della procedura di V.I.A., con provvedimento prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/19351/2010 del 23.06.2010 ha rilasciato il parere favorevole con prescrizioni.

Con nota prot. n. DVA-2010-0030456 del 15.12.2010 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha notificato al Servizio 1 V.A.S. – V.I.A. copia del Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2010-0000963 del 13.12.2010 relativo al progetto dei *“Lavori di completamento delle opere foranee – primo stralcio funzionale e di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio da realizzarsi in Comune di Trapani”* presentato dall'Autorità Portuale di Trapani.

Per quanto attiene le operazioni di dragaggio in argomento, nel suddetto Decreto 963 del 13.12.2010 si legge che *“PRESO ATTO che per le zone speciali di conservazione tutelate a livello comunitario localizzate in un raggio di influenza del progetto, si evidenzia: [...] le azioni di mitigazione previste dal Proponente per la tutela degli habitat e che le condizioni imposte nel presente parere sono tali da compensare l'incidenza sopra indicata e sono stati stralciati dalle attività in corso i dragaggi dei fondali della costruendo banchina Ronciglio e che nella documentazione presentata non sono indicate altre attività di dragaggio”*, inoltre si legge che *“per quanto riguarda le attività di dragaggio che dovessero rendersi necessarie si dovrà procedere, propedeuticamente a qualsiasi azione, alla caratterizzazione dei sedimenti e dello stato del fondale ai sensi del D.M. 24.01.1996, secondo modalità e metodiche da concordare con l'ISPRA, definendo anche le modalità di esecuzione delle operazioni e di smaltimento dei materiali dragati”*.

Con il sopra menzionato Decreto del 13.12.2010 il Ministero dell'Ambiente ha rilasciato giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto dei *“Lavori di completamento delle opere foranee – primo stralcio funzionale e di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio”* presentato dall'Autorità portuale di Trapani riferito esclusivamente alle seguenti opere:

- prolungamento della diga foranea della “Colombaia” per una lunghezza di 150 m;
- realizzazione di un tratto della diga di sottoflutto non radicato a terra di 300 m di lunghezza;
- banchina a ponente dello sporgente Ronciglio.

Il Ministero ha rilasciato giudizio interlocutorio negativo in merito alla coerenza dell'esercizio ordinario delle opere portuali in progetto in relazione alla viabilità di accesso ed al sistema di mobilità nel territorio del Comune di Trapani.

A oggi, per quanto di competenza, il Servizio 1 è in attesa di acquisire dal Ministero dell'Ambiente i chiarimenti richiesti con nota prot. n. 232 del 05.01.2010.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore

dott. Calogero Gianmaria Sparma

FARAONE. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,* premesso che:

nel 2008, è stato presentato al comune di Palermo il piano di lottizzazione dello ZEN per la realizzazione di n. 18 alloggi sociali della cooperativa Anemone. Tale progetto è firmato dall'arch. Giuseppe Liga;

il progetto, dopo essere stato istruito dalla competente commissione urbanistica, è stato inviato al presidente del consiglio comunale per l'inserimento all'ordine del giorno, ai fini della relativa determinazione da parte del consiglio comunale medesimo;

considerato che:

nonostante avesse iniziato il relativo esame e in coerenza con quanto dallo stesso deliberato, il consiglio ha richiesto ad integrazione, quali atti fondamentali e necessari alla sua libera e incondizionata valutazione ed espressione, sia i certificati antimafia del soggetto richiedente l'autorizzazione alla lottizzazione, sia quelli riferibili ai proprietari dell'area da lottizzare, nonché l'adesione al protocollo di legalità che il consiglio comunale ha adottato quale regola generale di trasparenza e di contrasto contro la mafia;

ciò nonostante nessuna di tali richieste è stata riscontrata ed evasa da parte del soggetto richiedente e, malgrado il consiglio comunale non fosse inadempiente al riguardo, la Regione siciliana nominava invece un commissario *ad acta* per l'adozione dell'atto di competenza del consiglio comunale;

il commissario *ad acta*, con strano tempismo e, si suppone, senza acquisire i documenti richiesti dal consiglio comunale, assumeva la decisione al riguardo deliberando in accoglimento del piano di lottizzazione;

visto che:

da indagini condotte dalla magistratura, il professionista che ha firmato il progetto risulta oggi sottoposto a misure cautelari di restrizione della libertà personale perché ritenuto il nuovo reggente della famiglia mafiosa di San Lorenzo;

tale circostanza, riferita alla lottizzazione, fa sorgere a posteriori più che legittimi dubbi e perplessità sull'iter adottato, con i poteri sostitutivi, da parte del commissario *ad acta* nominato dall'Assessorato regionale Territorio e ambiente in sostituzione del consiglio comunale di Palermo;

ritenuto che occorre fugare ogni e qualsiasi dubbio e sgombrare il campo da ipotesi e supposizioni che, se dimostrate vere, sarebbero invece un grave episodio di turbamento della vita, delle istituzioni e di condizionamento mafioso delle assemblee elettive;

per sapere:

se il commissario *ad acta* abbia acquisito o meno i certificati antimafia richiesti dal consiglio comunale di Palermo;

quale istruttoria tecnico-amministrativa abbia compiuto l'Assessorato regionale Territorio e ambiente in ordine alla delibera del consiglio comunale, in quanto tempo, con quali passaggi documentali e con quali esiti propedeutici al parere finale;

i motivi che abbiano spinto il commissario *ad acta* e, per esso, l'Assessorato regionale Territorio e ambiente alla bocciatura della delibera». (1119)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto il Dipartimento regionale Urbanistica con nota prot. 62 del 17.05.2010 ha rappresentato quanto segue.

In data 28/09/2009, prot. 72248 dell'Assessorato regionale Territorio, perveniva la richiesta di intervento sostitutivo per approvazione piano di lottizzazione in zona S. Filippo Neri, adiacente al Velodromo per la realizzazione di 18 villette a schiera Soc. Cooperativa Anemone, a firma del Presidente della Coop.va

In data 17/11/2009, con nota prot. 84946 il Dirigente Generale *pro-tempore* del Dipartimento regionale Urbanistica, chiedeva al Sig. Sindaco, al Presidente del C.C., al responsabile del Settore Urbanistica del Comune di notiziari con urgenza riguardo agli adempimenti e/o provvedimenti eventualmente adottati in ordine al Piano di Lottizzazione in argomento.

A seguito del riscontro della superiore richiesta, pervenuta all'Assessorato Territorio in data 03/12/2009 con nota prot. 89260, ritenuto non esaustivo dal Dipartimento Urbanistica, per il perdurante lasso di tempo trascorso dalla trasmissione del P.d.L. in argomento al C.C. per la sua determinazione, veniva nominato in qualità di Commissario *ad acta*, con D.A. n. 273/gab del 18/12/2009, il Geom. Giuseppe Traina.

In data 25/03/2010 con nota prot. 11, il Commissario *ad acta* trasmetteva copia della delibera n. 31 del 24/03/2010, del Comune di Palermo, con la quale approvava la proposta di diniego del Piano di lottizzazione considerato che non risultano trasmessi tutti i titoli di proprietà di tutte le particelle costituenti la superficie del P.d.L.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore

dott. Calogero Gianmaria Sparma

AMMATUNA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con la legge 8 luglio 2003, n. 172, recante 'Disposizioni per il riordino ed il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico', al comma 7 dell'art. 6, si statuisce che 'a decorrere dall'1 luglio

2004, le attribuzioni relative ai beni del demanio marittimo, già trasferite alle regioni ai sensi del D.P.R. 1 luglio 1977, n. 684, sono esercitate direttamente dall'Amministrazione regionale';

L'Assemblea regionale siciliana, al fine di applicare la norma nazionale sopra citata e consentire l'esercizio diretto delle funzioni amministrative del demanio marittimo e della salvaguardia delle coste, ha approvato la legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, recante 'Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo', esplicitando così la volontà legislativa di far assumere all'Amministrazione regionale tale esercizio diretto;

l'art. 6, comma 1°, della citata l.r. n. 15 del 2005, testualmente recita: 'Nelle more della predisposizione di una legge organica che disciplini l'esercizio delle funzioni relative alla gestione diretta del demanio marittimo prevista dall'art. 6, comma 7, della legge 8 luglio 2003, n. 172, sono istituiti gli uffici periferici del demanio marittimo regionale';

con deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 15 dicembre 2005, esternata con decreto del Presidente della Regione n. 05/Area I/S.G. del 16 gennaio 2006, è stata operata la modifica delle strutture intermedie del Dipartimento 'Territorio e ambiente', a seguito di proposta dell'Assessore regionale per il territorio, prevedendo l'istituzione di otto uffici periferici del demanio marittimo con struttura, essendo appunto uffici periferici ed alla pari delle altre articolazioni territoriali di altri dipartimenti ed in linea con i dettami della l.r. n. 10 del 2000 e dei contratti collettivi regionali di lavoro, di servizi e più precisamente: servizio 9 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Palermo); servizio 10 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Milazzo); servizio 11 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Messina); servizio 12 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Augusta e Catania); servizio 13 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Siracusa e Pozzallo); servizio 14 (ambito di competenza delle Capitanerie di Porto di Gela e Porto Empedocle); servizio 15 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo); servizio 16 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Trapani);

considerato che:

al momento gli uffici periferici del demanio marittimo non rivestono le caratteristiche di struttura di servizi, alla pari delle altre articolazioni territoriali di altri dipartimenti ed in linea con i dettami della l.r. n. 10 del 2000 e dei contratti collettivi regionali di lavoro, in quanto molti degli iter amministrativi posti in essere possono arrivare a completamento soltanto in sede dipartimentale;

fra gli otto uffici periferici del demanio marittimo, istituiti con deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 15 dicembre 2005, esternata con decreto del Presidente della Regione n. 05/Area I/S.G. del 16 gennaio 2006, non ne è previsto alcuno in provincia di Ragusa, pur annoverando quest'ultima la Capitaneria di Porto di Pozzallo;

nell'attuale fase di crisi economica globale, che colpisce in maniera virulenta anche la Sicilia, non è più possibile protrarre la fase di stagnazione amministrativa che porta a lungaggini nel rilascio di concessioni demaniali ai privati, a discapito di ogni tentativo di ripresa economica;

per sapere:

se intendano applicare correttamente le normative, nazionale e regionale, e gli indirizzi di governo già espressi attraverso apposite deliberazioni e decreti riguardo alle funzioni relative alla gestione diretta dei beni del demanio marittimo regionale;

se intendano agire nel pieno rispetto e nella totale applicazione della legge 8 luglio 2003, n. 172, della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, nonché di tutte le norme vigenti e delle deliberazioni della Giunta regionale afferenti alla gestione diretta dei beni del demanio marittimo regionale;

se intendano istituire un ulteriore ufficio periferico del demanio marittimo con sede a Pozzallo, a servizio dell'intera provincia di Ragusa, evitando così appesantimenti nell'azione amministrativa con nocumento per l'utenza;

se, altresì, intendano porre in essere una politica di gestione del territorio che preveda un progetto complessivo di salvaguardia delle coste, di programmazione e conoscenza reale dello stesso senza per questo penalizzare l'iniziativa privata riguardo al corretto e sostenibile sfruttamento delle potenzialità turistiche, ricreative e di intrattenimento, considerato che così si riuscirebbe ad avere una migliore gestione dei fondi strutturali della UE 2007/2013». (1152)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, il Dipartimento regionale Ambiente con nota prot. 138 del 27.01.2011 ha rappresentato quanto segue.

Il Dipartimento, nello svolgimento delle funzioni ad esso delegate, applica già correttamente le normative nazionale e regionale relativamente alla gestione diretta dei beni del Demanio Marittimo. La norma regionale (15/2005) consentiva, nelle more dell'istituzione degli Uffici Periferici del Demanio Marittimo (U.P.D.M) di avvalersi, in regime di convenzione, delle Capitanerie di Porto dell'Isola. Ciò, è regolarmente avvenuto per gli anni dal 2005 al 2010.

In attuazione della L.R. 15/2005, sono stati istituiti, nell'ambito della riforma dell'amministrazione regionale, scaturita dalla L.R. n. 19/2008 gli U.P.D.M.

In tale contesto sono stati individuati e approvati con delibera di Giunta di Governo n. 8 Uffici periferici; è stato formulato apposito atto di interpello per il reclutamento del personale del comparto non dirigenziale ed è stata data pubblicità alle postazioni dirigenziali vacanti.

Alla data odierna è in corso la definizione di tutti i trasferimenti del personale che ha aderito all'atto di interpello e sono in atto le procedure per la contrattualizzazione dei dirigenti.

Nella individuazione delle sedi da destinare agli Uffici Periferici si è cercato di uniformare, per quantità di pratiche trattate in ambito territoriale, tutti gli uffici stessi e pertanto si è addivenuti alla conclusione, peraltro condivisa dalla giunta di Governo, di "accorpate le competenze territorialmente omogenee di talune Capitanerie di Porto".

E così l'ufficio Periferico di Catania ha visto accorpate le competenze delle Capitanerie di porto di Catania e Augusta, l'Ufficio di Porto Empedocle è stato unito alle competenze della Capitaneria di Gela, ed anche l'ufficio Periferico di Siracusa è stato accorpato con le competenze territoriali della Capitaneria di porto di Pozzallo. Ciò, anche nell'ottica di una riduzione e razionalizzazione delle spese della Pubblica amministrazione volute dal Governo regionale.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore
dott. Calogero Gianmaria Sparma

RUGGIRELLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

l'Assemblea regionale siciliana, onde consentire un adeguato e diretto esercizio delle funzioni amministrative del demanio marittimo, ha approvato la legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, recante 'Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo';

l'art. 6, comma 1, della suddetta l. r. n. 15 del 2005 recita: 'Nelle more della predisposizione di una legge organica che disciplini l'esercizio delle funzioni relative alla gestione diretta del demanio marittimo prevista dall'art. 6, comma 7, della legge 8 luglio 2003, n. 172, sono istituiti gli uffici periferici del demanio marittimo regionale';

considerato che:

nelle more dell'istituzione dei suddetti uffici, le funzioni relative ai procedimenti amministrativi sono state demandate dall'Assessorato regionale Territorio e ambiente alle capitanerie di porto competenti per territorio, previa stipula di apposita convenzione con il comando generale delle capitanerie di Porto, che vede per il solo anno 2010 l'esborso di un corrispettivo pari ad 800.000,00 euro;

con d.d.g. n. 351 - dipartimento regionale dell'ambiente - del 25 giugno 2010 è stato approvato il nuovo funzionigramma del citato dipartimento relativo al funzionamento delle aree, dei servizi e delle unità operative che li compongono, nonché gli uffici di staff alle dirette dipendenze del dirigente generale;

in seno al servizio 5 - demanio marittimo - del funzionigramma approvato sono state individuate otto unità operative relative agli uffici periferici del demanio marittimo per gli ambiti territoriali di Palermo, Milazzo, Messina, Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Mazara del Vallo e Trapani;

per il reperimento del personale da destinare agli uffici periferici del demanio marittimo è stato predisposto atto d'interpello in data 10.03.2010, prot. n. 37188, dal competente Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica;

con successivi d.d.g. del dipartimento dell'ambiente nn. 697,698 del 29.09.2010 e nn. 700,701 del 30.09.2010 sono già stati individuati per le sedi Porto Empedocle, Catania, Messina e Milazzo i rispettivi dirigenti di unità operativa;

per sapere le motivazioni che ad oggi impediscano l'individuazione dei dirigenti delle sedi di uffici periferici del demanio marittimo ancora scoperte, in considerazione anche dell'imminente data di scadenza delle convenzioni stipulate con il comando generale delle capitanerie di porto, ricordando che la non ottemperanza al tutto potrebbe configurare, oltre ad un ingiustificato aggravio di spesa, anche il protrarsi di una inopportuna quanto singolare situazione che vedrebbe ancora disattesa negli anni la volontà del legislatore circa le finalità per le quali si è pervenuto all'istituzione degli uffici in questione». (1480)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, il Dipartimento regionale Ambiente con nota prot. 213 del 27 gennaio 2011 ha rappresentato quanto segue.

Le sedi che, alla data odierna, risultano scoperte sono: Palermo, Siracusa e Trapani.

Per l'Ufficio Periferico di Siracusa l'incarico è stato proposto all'ingegnere Pagano che, con nota assunta al prot. n. 5394 del 26 gennaio 2011, ha comunicato di non esser più disponibile ad assumere tale incarico. Si sta pertanto procedendo a proporre l'incarico ad altro dirigente.

Per quanto concerne l'ufficio di Palermo, si è in attesa di risposta da parte di un dirigente individuato.

Relativamente all'Ufficio di Trapani non è stato ancora individuato alcun dirigente.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore
dott. Calogero Gianmaria Sparma